



UNIONE DEI COMUNI DELLE TERRE DEL DELTA

Provincia di Ferrara

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Deliberazione n. 1 del 18/03/2026

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PERIODO 2026/2028 (ART. 170, COMMA 1 DEL D.LGS. N. 267/2000) – APPROVAZIONE.

L'anno duemilaventisei il giorno diciotto del mese di marzo alle ore 12:20 in modalità mista, dalla Residenza Municipale del Comune di Codigoro ed in Videoconferenza, si è riunito il Consiglio dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta convocato con apposito atto.

Sono presenti:

DUO' LISA	Presidente	Assente
ZANARDI ALICE	Consigliere	Presente
BUGNOLI MARIA	Vice Presidente	Presente – da remoto
FABBRI FRANCESCO	Consigliere	Presente
TUROLLA THOMAS	Consigliere	Assente
SEGHI SIMONE	Consigliere	Assente
GABBARI DARIO	Consigliere	Presente
SILVESTRI ARIANNA	Consigliere	Presente – da remoto
PADOVANI GIANNI MICHELE	Consigliere	Presente – da remoto

Presenti n. 6

Assenti n. 3

Partecipa il Segretario BRIGNOLA VALERIO che provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede la Vice Presidente BUGNOLI MARIA che, accertato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta, ed invita il Consiglio dell'Unione a trattare la seguente proposta di deliberazione:

**PROPOSTA DI
DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO DELL'UNIONE
N. 50 / 2026**

Area servizi generali
Servizio segreteria

**OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)
PERIODO 2026/2028 (ART. 170, COMMA 1 DEL D.LGS. N. 267/2000) -
APPROVAZIONE.**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

PREMESSO che dal 01.01.2015 è entrata in vigore la nuova contabilità armonizzata di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, integrato e modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

RICHIAMATI l'art. 170 D.Lgs. n. 267/2000 ed il punto 8 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011;

CONSIDERATO che

- il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative; il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

- Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente;

- Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione;

- Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e in

particolare il punto 4.2, il quale annovera tra gli strumenti di programmazione degli enti locali il Documento unico di programmazione (DUP);

- Il Documento unico di programmazione costituisce presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione;

EVIDENZIATO che la Conferenza Stato-Città del 18/02/2016 aveva stabilito che i termini di presentazione DUP non sono perentori, ma ordinari e che, quindi, il non rispetto del termine non comporta il verificarsi di decadenze e l'applicazione di sanzioni;

VISTA la FAQ n. 10 del 22.10.2015 della Commissione Arconet della Ragioneria Generale dello Stato, nella quale si precisa che il DUP, approvato dalla Giunta, deve poi essere approvato dal Consiglio Unionale, non limitandosi tale approvazione ad una mera presa d'atto, e che perciò necessita del parere del Revisore;

CONSIDERATO che risulta verificato il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio;

VISTO lo schema di Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2026/2028, allegato al presente provvedimento, approvato dalla Giunta Unionale con deliberazione n. 3 del 27/02/2026 (ALLEGATO A), dichiarata immediatamente eseguibile, corredata del prescritto parere del Revisore dei Conti (ALLEGATO B);

Rilevato che l'approvazione del DUP costituisce il presupposto per l'approvazione del bilancio di previsione 2026/2028;

DATO ATTO che:

- ai sensi del paragrafo 8.2 Parte 2 Allegato 4/1 D.Lgs. 118/2011 così come modificato dal D.M. 29/08/2018, i documenti programmatici (fabbisogno del personale, programma triennale dei lavori pubblici e programma biennale degli acquisti di beni e servizi), se approvati con il DUP, non hanno necessità di ulteriori deliberazioni per l'adozione degli stessi, ferma restando la possibilità per l'organo competente di procedere, nel corso dell'esercizio, con autonome delibere di variazione di detti documenti, precisando che le stesse costituiscono anche aggiornamento al DUP;

- non si procede alla programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi 2026/2028 in quanto i singoli responsabili dei servizi non hanno espresso necessità in merito, poiché non sono previsti acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a € 140.000,00, come stabilito dall'art. 37 del D.Lgs. 36/2023;

Ritenuto di dichiarare la immediata eseguibilità dell'atto ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

Ritenuta la proposta presentata meritevole di approvazione;

VISTI:

il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

il D.Lgs. n. 118/2011;
lo Statuto Unionale;
il Vigente Regolamento di contabilità;

Dato atto che il controllo di regolarità amministrativa e contabile di cui agli articoli 49 e 147/bis del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, è esercitato con la sottoscrizione digitale del presente atto e dei pareri e visti che lo compongono;

Uditi gli interventi dei Consiglieri Unionali riportati unitamente alla relazione del Responsabile dell'Area finanziaria dell'Unione, Dott. Luca Squillace, nella registrazione della seduta conservata agli atti presso la Segreteria dell'Unione

Accertato l'esito della votazione, espressa in forma palese per alzata di mano, proclamata dal Presidente, che si sostanzia come segue:

consiglieri presenti	6
consiglieri votanti	6
voti favorevoli	5
voti contrari	0
voti astenuti	1 (Gabbari D.)

DELIBERA

- 1. DI APPROVARE**, ai sensi dell'articolo 170, comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione Allegato 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011, il Documento Unico di programmazione 2026-2028 (DUP), che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (ALLEGATO A);
- 2. DI DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4° del D.Lgs: 18/08/2000, n. 267 in quanto propedeutico all'approvazione del bilancio di previsione 2026/2028.

Successivamente, il Presidente pone in votazione la dichiarazione di immediata eseguibilità dell'atto ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, in quanto propedeutico all'approvazione del bilancio di previsione 2026/2028.

Accertato l'esito della votazione, espressa in forma palese, proclamata dal Presidente, che si sostanzia come segue:

consiglieri presenti	6
consiglieri votanti	6
voti favorevoli	6
voti contrari	0
voti astenuti	0

Si dichiara il presente atto *immediatamente eseguibile*.

**IL RESPONSABILE DELL'AREA
(SQUILLACE LUCA)**

*(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)*

Il presente verbale, redatto dal Segretario, viene sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n 82/2005 e s.m.i.

La Vice Presidente
BUGNOLI MARIA

IL Segretario
BRIGNOLA VALERIO



UNIONE DEI COMUNI DELLE TERRE DEL DELTA
PROVINCIA DI FERRARA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2026 / 2028

Introduzione

Premessa e contesto istituzionale

L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta è stata costituita ai sensi dell'articolo 32 del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL), con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra i Comuni di Codigoro, Goro e Mesola. La creazione dell'Unione nasce dall'esigenza di superare le difficoltà operative riscontrate nel precedente tentativo di associazione intercomunale e dalla volontà di adottare un modello più omogeneo ed efficace per la gestione condivisa delle funzioni amministrative. L'Unione si pone come ente di secondo livello, rappresentando i Comuni costituenti e promuovendo l'integrazione delle politiche territoriali, la valorizzazione delle risorse locali e l'efficienza nei servizi offerti ai cittadini. Grazie al coordinamento tra le amministrazioni coinvolte, si mira a rafforzare il ruolo dei Comuni aderenti in un contesto istituzionale complesso e sempre più competitivo.

Visione strategica e sfide del territorio

La costituzione dell'Unione rappresenta una risposta concreta alle sfide che il territorio deve affrontare, tra cui la riduzione delle risorse pubbliche, il cambiamento demografico e le necessità di adattamento alle transizioni digitale ed ecologica. L'omogeneità territoriale, demografica ed economica dei Comuni membri, unita alla condivisione di obiettivi strategici, costituisce una base solida per una cooperazione intercomunale efficace.

Il territorio dell'Unione, situato nel cuore del Parco del Delta del Po e riconosciuto come area MAB UNESCO, offre opportunità uniche per promuovere lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali. Attraverso la gestione associata dei servizi, l'Unione si propone di creare un sistema territoriale forte e integrato, capace di affrontare le sfide del contesto economico, sociale e ambientale.

Obiettivi e linee programmatiche di mandato

L'Unione si impegna a migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso una gestione più efficiente, efficace e coordinata dei servizi pubblici. Gli obiettivi principali includono:

- l'ottimizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali mediante la gestione associata di funzioni fondamentali, quali la protezione civile, i servizi informatici, la polizia locale e le funzioni produttive / edilizie (SUE/SUAP);
- il rafforzamento della governance territoriale, quale strumento di coordinamento tra Enti, finalizzato a garantire omogeneità nell'erogazione dei servizi, maggiore capacità amministrativa e una più efficace attuazione delle politiche pubbliche su scala sovracomunale;
- la promozione di politiche integrate per lo sviluppo economico, sociale e ambientale del territorio, in coerenza con gli strumenti di pianificazione regionale, nazionale ed europea (PNRR, SNAI, STAMI).

Le linee programmatiche di mandato riflettono la volontà condivisa di perseguire strategie che favoriscano la coesione territoriale e la resilienza del sistema locale, sfruttando le sinergie tra i Comuni aderenti.

Il ciclo della programmazione e dei controlli

La programmazione rappresenta un elemento cardine nella gestione degli enti locali, un processo di analisi e valutazione che confronta e coordina politiche e piani per il governo del territorio. Tale processo consente di pianificare, in un arco temporale definito, attività e risorse necessarie al conseguimento di fini sociali e alla promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

In questa prospettiva, il Documento Unico di Programmazione (DUP) costituisce uno strumento essenziale per garantire coerenza e trasparenza nella pianificazione strategica e operativa degli enti locali. Esso si configura come il presupposto indispensabile per tutti gli altri documenti di programmazione. Ogni fase del ciclo è supportata da strumenti di monitoraggio infrannuale e annuale, che includono la misurazione e la valutazione delle performance, la rendicontazione dei risultati e l'attività in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione. Questo approccio, fondato sull'armonizzazione dei sistemi contabili e sulla chiarezza degli obiettivi strategici, mira a garantire un governo equo ed efficace delle risorse pubbliche, in coerenza con gli standard europei.

Struttura del DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è articolato in due sezioni principali: la Sezione Strategica (SeS), che definisce gli indirizzi di medio-lungo termine e fornisce un quadro del contesto territoriale e istituzionale; e la Sezione Operativa (SeO), che traduce tali indirizzi in obiettivi specifici e programmi annuali e triennali.

La SeS, in particolare, si basa sulle linee programmatiche di mandato e identifica le politiche di intervento prioritario per il territorio dell'Unione, garantendo il raccordo con i principali documenti di pianificazione strategica. La SeO, invece, dettaglia gli obiettivi operativi, i programmi e le risorse necessarie per la loro realizzazione, assicurando una piena coerenza con il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Attraverso un sistema di monitoraggio e rendicontazione trasparente, il DUP mira a fornire una visione integrata delle politiche e dei risultati dell'Unione, rendendoli accessibili ai cittadini e ai portatori di interesse.

Un processo dinamico e condiviso

Il Documento Unico di Programmazione è concepito non solo come uno strumento tecnico, ma anche come un mezzo per promuovere una nuova cultura organizzativa e metodologica. Attraverso il coinvolgimento attivo dei portatori di interesse - cittadini e imprese - il DUP punta a:

- favorire una pianificazione integrata e condivisa, che risponda in modo efficace alle esigenze del territorio;
- garantire trasparenza e responsabilità nell'azione amministrativa, mediante una comunicazione chiara e accessibile dei risultati conseguiti;
- promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo, in linea con le sfide economiche, sociali e ambientali del contesto attuale.

In questo quadro, il DUP rappresenta non solo una guida per l'azione amministrativa, ma anche uno strumento per costruire una visione condivisa e partecipata del futuro delle comunità locali.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

Analisi delle condizioni esterne

Il contesto internazionale

Il contesto economico internazionale nel corso del 2025 è stato caratterizzato da una fase di crescita moderata, accompagnata da un progressivo rallentamento delle dinamiche inflazionistiche e da un quadro complessivo ancora influenzato da significativi fattori di incertezza geopolitica, finanziaria e commerciale. Secondo le principali istituzioni economiche internazionali, tra cui il Fondo Monetario Internazionale, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico e la Banca Mondiale, l'economia globale ha registrato una crescita complessiva attestata intorno al 3,1 – 3,2%, confermando una dinamica positiva ma inferiore rispetto alle medie storiche precedenti alla crisi pandemica. La crescita economica si è manifestata in modo differenziato tra le diverse aree geografiche. Le economie avanzate hanno evidenziato un ritmo di espansione più contenuto, influenzato dagli effetti delle politiche monetarie restrittive adottate negli anni precedenti per contrastare l'inflazione, mentre le economie emergenti hanno continuato a rappresentare il principale motore della crescita globale, sostenute dalla domanda interna, dagli investimenti infrastrutturali e dai processi di industrializzazione e trasformazione tecnologica. Nel corso del 2025 si è consolidato il processo di graduale riduzione dell'inflazione, avviato nella seconda metà del 2023, grazie alla stabilizzazione dei prezzi delle materie prime energetiche, al riequilibrio delle catene di approvvigionamento globali e agli effetti delle politiche monetarie restrittive adottate dalle principali banche centrali. Tuttavia, i livelli inflazionistici permangono in alcuni contesti superiori ai valori medi registrati nel decennio precedente, contribuendo a mantenere condizioni finanziarie complessivamente più restrittive rispetto al periodo pre-pandemico. Il commercio internazionale ha evidenziato una dinamica di crescita più contenuta rispetto agli anni precedenti, risentendo delle tensioni geopolitiche, dei processi di regionalizzazione delle catene del valore e dell'introduzione di nuove politiche industriali e commerciali da parte delle principali economie mondiali. Tali dinamiche hanno contribuito a ridefinire gli equilibri economici globali, favorendo una progressiva riorganizzazione dei sistemi produttivi e logistici su base regionale. Il quadro complessivo permane caratterizzato da elementi di incertezza connessi, in particolare, alle tensioni geopolitiche internazionali, alla volatilità dei mercati energetici, all'elevato livello di indebitamento pubblico e privato in numerosi Paesi e alla necessità di gestire le profonde trasformazioni strutturali legate alla transizione digitale, alla transizione ecologica e all'evoluzione demografica. Al contempo, si rilevano significative opportunità derivanti dagli investimenti in innovazione tecnologica, infrastrutture digitali, energie rinnovabili e resilienza dei sistemi economici.

Il contesto nazionale

Nel corso del 2025 l'economia italiana ha proseguito il proprio percorso di crescita, sebbene con un ritmo moderato e condizionato dalle dinamiche del contesto internazionale, caratterizzato da incertezza geopolitica, rallentamento del commercio globale e condizioni finanziarie ancora

relativamente restrittive. Le principali istituzioni nazionali e internazionali, tra cui ISTAT, Banca d'Italia, Commissione Europea, Fondo Monetario Internazionale e OCSE, stimano per l'anno 2025 una crescita del prodotto interno lordo compresa tra lo 0,7% e lo 0,8%, confermando una dinamica positiva ma inferiore rispetto alle medie storiche precedenti. La crescita economica è stata sostenuta prevalentemente dalla domanda interna, in particolare dai consumi delle famiglie e dagli investimenti, anche grazie agli effetti degli interventi connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che continuano a rappresentare un importante fattore di stimolo per l'economia nazionale. Al contrario, la domanda estera netta ha fornito un contributo più contenuto o negativo, risentendo del rallentamento del commercio internazionale e delle tensioni commerciali globali. Il mercato del lavoro ha mostrato nel complesso una buona capacità di tenuta, con un progressivo miglioramento degli indicatori occupazionali e una riduzione del tasso di disoccupazione, stimato intorno al 7% nel 2025, accompagnato da una crescita dell'occupazione superiore a quella del prodotto interno lordo. Tale andamento ha contribuito al rafforzamento del reddito disponibile delle famiglie, sostenendo la domanda interna, pur in presenza di una persistente cautela nei comportamenti di consumo. Il processo di riduzione dell'inflazione, avviato nel corso del 2023, si è consolidato nel 2025, con una crescita dei prezzi al consumo stimata intorno all'1,7%, favorita dalla stabilizzazione dei prezzi energetici e dal graduale riequilibrio delle condizioni macroeconomiche. Tale dinamica ha contribuito al miglioramento del potere d'acquisto delle famiglie e alla progressiva normalizzazione delle condizioni economiche, pur mantenendo un quadro complessivamente prudente.

La manovra di finanza pubblica 2025-2027 e l'equilibrio di bilancio degli Enti Locali

Il Documento di Finanza Pubblica (DFP) 2025 si inserisce nel nuovo quadro della governance economica europea, introdotto nel 2024, che ha ridefinito gli strumenti di programmazione e sorveglianza delle finanze pubbliche, attribuendo un ruolo centrale al Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) quale strumento principale per garantire la sostenibilità del debito pubblico e il coordinamento delle politiche fiscali degli Stati membri. Il nuovo sistema pone particolare enfasi sulla programmazione pluriennale e sulla traiettoria della spesa primaria netta, che diventa il principale indicatore di riferimento per il monitoraggio degli equilibri di finanza pubblica e per la verifica del rispetto degli impegni assunti a livello europeo. Il Documento evidenzia come l'Italia abbia conseguito nel 2024 risultati migliori rispetto agli obiettivi programmati. In particolare, l'indicatore di spesa netta ha registrato una riduzione del 2,1%, superiore alla diminuzione dell'1,9% prevista, confermando il rispetto degli obiettivi di consolidamento fiscale e il rafforzamento della sostenibilità delle finanze pubbliche. Il deficit pubblico ha evidenziato un miglioramento significativo, attestandosi al 3,4% del PIL nel 2024, valore inferiore rispetto alle previsioni precedenti, consentendo di confermare il percorso di riduzione dell'indebitamento netto al 3,3% nel 2025 e al 2,8% nel 2026, con l'obiettivo di uscire dalla procedura per disavanzi eccessivi entro il 2027. Parallelamente, il debito pubblico, pur mantenendosi su livelli elevati, pari al 135,3% del PIL nel 2024, è previsto stabilizzarsi nel breve periodo e avviarsi successivamente su un percorso di graduale riduzione a partire dal 2027. Il quadro macroeconomico nazionale evidenzia una fase di crescita moderata, con un incremento del PIL pari allo 0,7% nel 2024 e una previsione di crescita dello 0,6% nel 2025 e dello 0,8% nel periodo 2026-2028. Tale andamento riflette le incertezze del contesto internazionale, caratterizzato da tensioni geopolitiche, rallentamento del commercio mondiale e condizioni finanziarie ancora restrittive, ma è sostenuto dalla solidità del mercato del lavoro, dal rafforzamento dei redditi delle famiglie e dalla prosecuzione degli

investimenti pubblici, in particolare quelli connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Documento sottolinea inoltre il ruolo centrale delle riforme strutturali e degli investimenti strategici, finalizzati a rafforzare la crescita potenziale dell'economia e la sostenibilità della finanza pubblica nel medio e lungo periodo. In tale ambito, particolare rilievo assumono le misure volte al miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione, al contrasto all'evasione fiscale, al rafforzamento del capitale umano, alla promozione della transizione digitale ed ecologica e al sostegno alla competitività del sistema produttivo. Il Governo ha inoltre confermato l'impegno nell'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR e dalle politiche di coesione, riconosciuti come strumenti fondamentali per sostenere la crescita economica, l'innovazione e la resilienza del sistema economico nazionale. Il Documento evidenzia infine come il contesto economico internazionale rimanga caratterizzato da elevata incertezza, legata alle tensioni geopolitiche, alle politiche commerciali restrittive e alla necessità di rafforzare gli investimenti in sicurezza e difesa. In tale scenario, la politica economica nazionale è orientata a garantire il mantenimento della disciplina di bilancio, la sostenibilità del debito pubblico e il sostegno alla crescita economica, attraverso un equilibrio tra consolidamento fiscale e promozione degli investimenti strategici. Per gli enti territoriali, il nuovo quadro di governance economica comporta la necessità di rafforzare la programmazione finanziaria, garantire il rispetto degli equilibri di bilancio e contribuire al conseguimento degli obiettivi nazionali di sostenibilità della finanza pubblica, assicurando al contempo il mantenimento e lo sviluppo dei servizi pubblici e degli investimenti a livello locale.

Il contesto regionale

L'economia dell'Emilia-Romagna si conferma tra le più solide e dinamiche del panorama nazionale, pur in un contesto internazionale e nazionale caratterizzato da crescita moderata e da persistenti fattori di incertezza. Secondo le stime elaborate da Prometeia e riportate nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2026-2028, il prodotto interno lordo regionale è cresciuto dello 0,7% nel 2024 e si prevede un incremento dello 0,6% nel 2025, con un'accelerazione allo 0,9% nel 2026 e una successiva stabilizzazione su valori compresi tra lo 0,6% e lo 0,8% nel periodo successivo. Tale dinamica risulta leggermente superiore alla media nazionale, confermando la capacità del sistema economico regionale di mantenere una traiettoria di crescita, seppur moderata, anche in presenza di condizioni economiche complesse. La crescita economica regionale è sostenuta dalla solidità del sistema produttivo, dall'elevata capacità di programmazione e dall'efficace utilizzo delle risorse europee e nazionali. La Regione Emilia-Romagna ha infatti completato con successo la programmazione dei fondi europei 2014-2020 e sta attuando la nuova programmazione 2021-2027, che prevede una dotazione complessiva pari a circa 3,6 miliardi di euro tra fondi europei e nazionali, destinati a sostenere investimenti strategici in ambito economico, sociale, ambientale e infrastrutturale. Il contesto economico regionale presenta tuttavia anche alcuni elementi di criticità e incertezza, legati in particolare al rallentamento del commercio internazionale, agli effetti delle tensioni geopolitiche e ai segnali di difficoltà che interessano alcune filiere produttive strategiche, tra cui la meccanica, l'automotive e il settore della moda. In tale scenario, si registra inoltre un incremento del ricorso agli strumenti di integrazione salariale, indicativo di una fase di transizione e adattamento del sistema produttivo regionale alle nuove dinamiche economiche globali. Un ruolo fondamentale per il sostegno allo sviluppo economico regionale è svolto dagli investimenti pubblici, con particolare riferimento al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e ai programmi regionali di investimento. La Regione ha avviato un Piano degli investimenti di

legislatura che comprende 413 interventi per un valore complessivo superiore a 23,5 miliardi di euro, destinati a rafforzare la competitività del sistema economico, sostenere la transizione digitale ed ecologica, migliorare le infrastrutture e rafforzare la resilienza territoriale. Particolare attenzione è inoltre rivolta alla sicurezza del territorio e alla gestione del rischio idrogeologico, anche alla luce degli eventi alluvionali che hanno colpito la regione negli ultimi anni. In tale ambito, sono stati programmati interventi per oltre 2,7 miliardi di euro finalizzati alla ricostruzione, alla messa in sicurezza del territorio e al rafforzamento della resilienza delle infrastrutture e delle comunità locali. Il Documento evidenzia altresì il ruolo centrale della programmazione regionale quale strumento di coordinamento e integrazione delle politiche pubbliche, con particolare riferimento alla transizione digitale, alla sostenibilità ambientale, allo sviluppo delle competenze, all'attrazione di investimenti e al rafforzamento della capacità amministrativa. In tale contesto, la Regione Emilia-Romagna conferma il proprio impegno nel rafforzare la cooperazione con gli Enti locali, promuovendo una governance multilivello orientata allo sviluppo sostenibile, alla coesione territoriale e all'innovazione del sistema economico e sociale regionale. Nel complesso, il quadro delineato dal DEFR evidenzia una regione caratterizzata da elevati livelli di competitività, capacità di investimento e solidità economica, pur in un contesto di trasformazione strutturale e di crescente complessità. La programmazione regionale si configura pertanto come uno strumento fondamentale per sostenere lo sviluppo economico, rafforzare la resilienza dei territori e garantire la qualità dei servizi pubblici, in coerenza con gli obiettivi della programmazione nazionale ed europea.

Il contesto locale

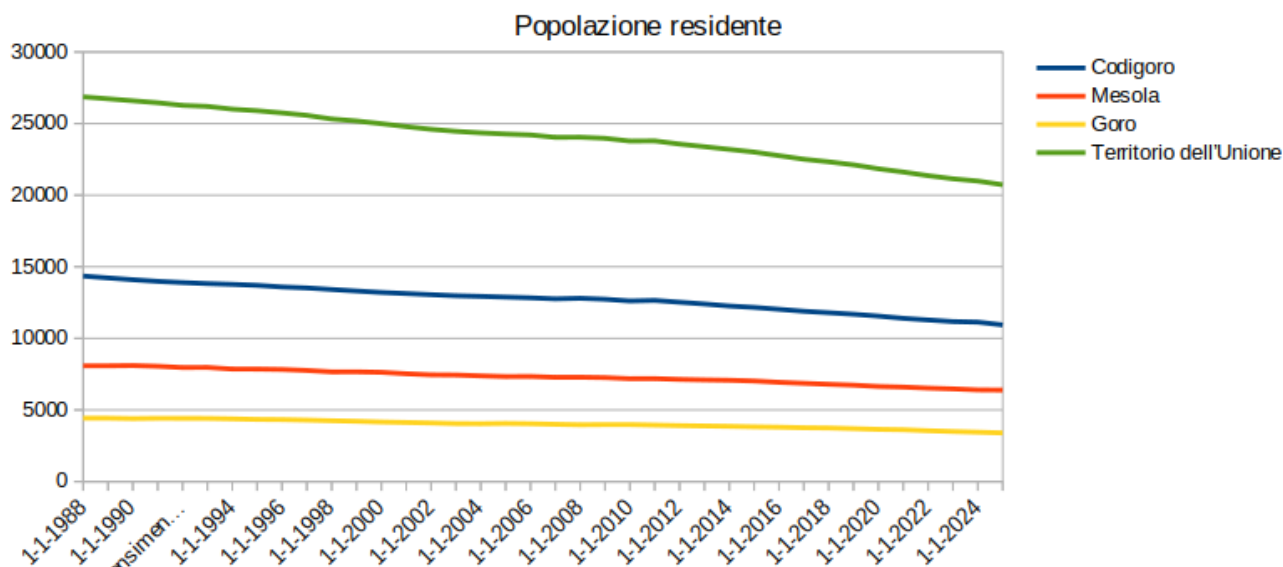
Il territorio della provincia di Ferrara e, in particolare, i Comuni dell'Unione delle Terre del Delta, si colloca all'interno di un contesto caratterizzato da una forte identità territoriale, da un significativo patrimonio ambientale e da una struttura economica legata alle vocazioni storiche del territorio. Le dinamiche demografiche degli ultimi anni evidenziano un andamento in linea con quello di molte aree a bassa densità insediativa, caratterizzato da un progressivo invecchiamento della popolazione e da una riduzione della componente in età lavorativa, fenomeni che rappresentano una sfida comune a numerosi territori periferici a livello nazionale ed europeo. Dal punto di vista economico, il sistema produttivo locale si distingue per la rilevanza dei settori primario e agroindustriale, che costituiscono elementi qualificanti dell'economia territoriale. In particolare, il Comune di Goro rappresenta uno dei principali poli regionali e nazionali per la pesca e la molluschicoltura, attività che contribuiscono in modo significativo all'economia locale e alla filiera agroalimentare. I Comuni di Codigoro e Mesola presentano una consolidata vocazione agricola e agroindustriale, con produzioni di qualità e filiere integrate che costituiscono un importante fattore di stabilità e continuità economica. Il territorio dell'Unione si inserisce inoltre nel contesto del Delta del Po, area di elevato valore naturalistico e ambientale riconosciuta a livello nazionale e internazionale, che rappresenta una risorsa strategica per lo sviluppo sostenibile e per la valorizzazione delle economie locali, in particolare nei settori del turismo ambientale, culturale e naturalistico. Tale patrimonio costituisce un elemento distintivo e un potenziale fattore di attrattività per lo sviluppo di nuove iniziative economiche e per il rafforzamento della competitività territoriale. Dal punto di vista territoriale e infrastrutturale, il contesto locale presenta caratteristiche tipiche dei territori a prevalente vocazione rurale e ambientale, con un sistema insediativo diffuso e una relazione funzionale con i principali poli urbani della provincia e della regione. In tale quadro, risultano particolarmente rilevanti le politiche e gli investimenti finalizzati al rafforzamento della connettività territoriale e digitale, al miglioramento dell'accessibilità ai servizi e alla valorizzazione delle

specificità locali, anche attraverso le opportunità offerte dalla transizione digitale e dai programmi di investimento regionali, nazionali ed europei. Il territorio dell'Unione delle Terre del Delta è inoltre incluso tra le aree oggetto di politiche di sviluppo territoriale nell'ambito delle strategie regionali e nazionali per il rafforzamento della coesione territoriale e il sostegno allo sviluppo delle aree caratterizzate da specificità geografiche, ambientali e socio-economiche. Tali politiche rappresentano un'importante opportunità per sostenere lo sviluppo economico, rafforzare i servizi e promuovere processi di innovazione e valorizzazione del territorio. In questo contesto, la programmazione strategica dell'Unione assume un ruolo fondamentale nel promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile, orientato alla valorizzazione delle risorse territoriali, al rafforzamento della competitività del sistema economico locale, al miglioramento della qualità dei servizi e al sostegno dei processi di innovazione e transizione digitale, in coerenza con gli indirizzi della programmazione regionale, nazionale ed europea.

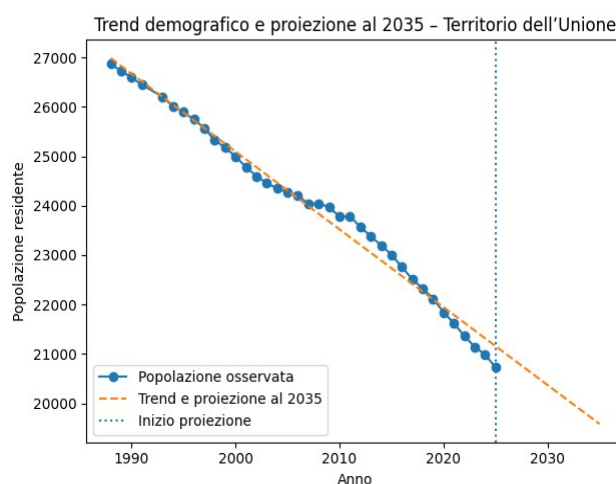
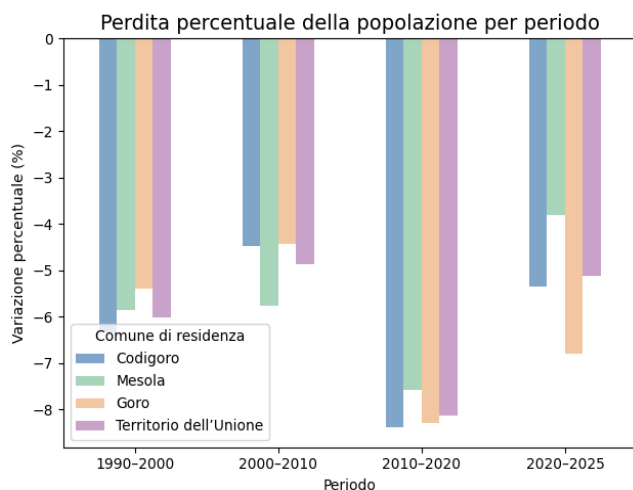
Il contesto demografico

Popolazione residente

Negli ultimi decenni, la popolazione residente nei Comuni dell'Unione delle Terre del Delta (Codigoro, Mesola e Goro) ha mostrato un trend di costante declino. Dal 1988 al 2024, Codigoro ha registrato una diminuzione di circa 3.413 abitanti, passando da 14.351 residenti nel 1988 a 10.938 nel 2025. Analogamente, il Comune di Mesola ha visto la sua popolazione ridursi da 8.086 a 6.389 nello stesso periodo, con una perdita di 1.697 abitanti. Goro ha seguito una traiettoria simile, passando da 4.431 residenti nel 1988 a 3.398 nel 2025, con una riduzione di 1.033 unità.

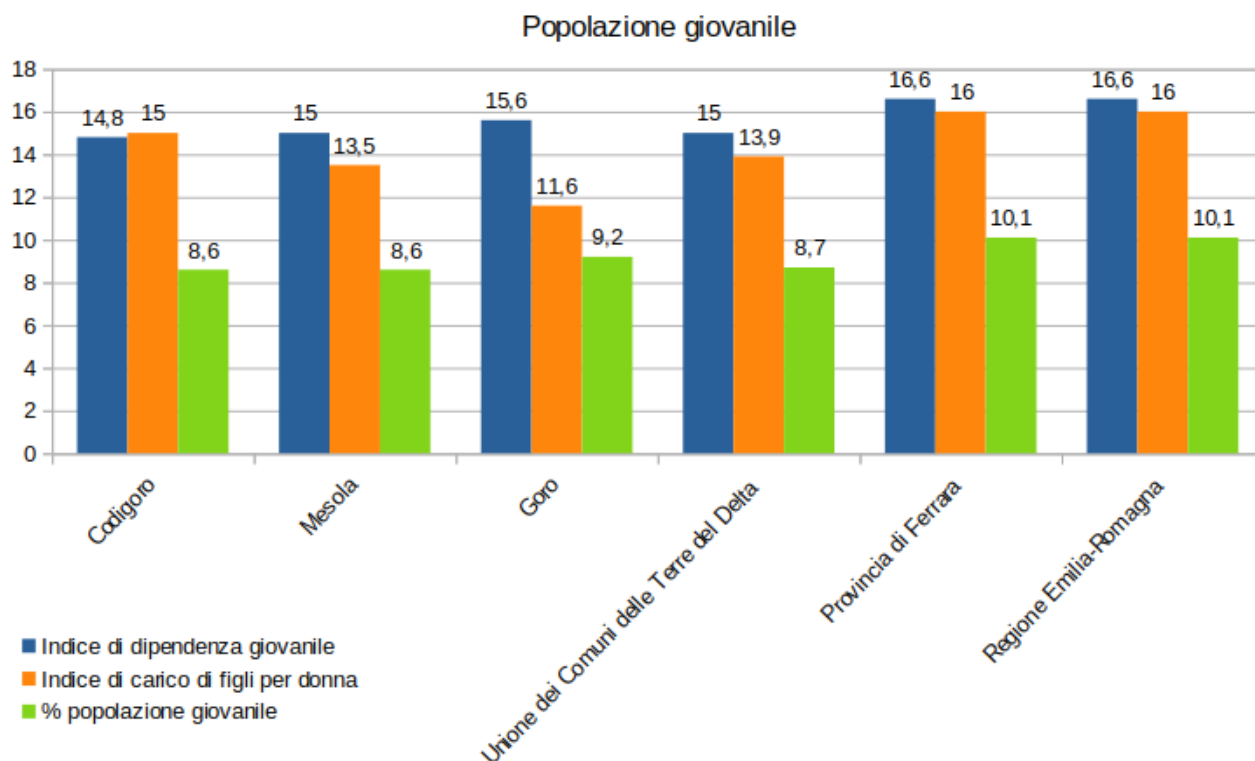


Negli ultimi cinque anni (2020-2025), il calo demografico nei tre Comuni ha continuato a manifestarsi con una certa costanza, sebbene con ritmi differenziati. Codigoro ha perso 618 residenti, passando da 11.556 nel 2020 a 10.938 nel 2025. Mesola ha registrato una riduzione di 253 abitanti, scendendo da 6.642 a 6.389 nello stesso periodo. Goro, invece, ha visto una diminuzione di 248 abitanti, passando da 3.646 a 3.398. Questi dati evidenziano come il fenomeno dello spopolamento non abbia subito rallentamenti significativi, anzi, la tendenza risulta coerente con il progressivo invecchiamento della popolazione e una possibile riduzione dei flussi di nuovi residenti.



Popolazione giovanile

I dati relativi alla popolazione giovanile evidenziano una situazione di debolezza demografica nei Comuni dell'Unione, caratterizzata da una bassa natalità e una limitata incidenza della popolazione giovanile. Il confronto con la media regionale sottolinea come il problema dello spopolamento giovanile sia più marcato rispetto ad altre aree dell'Emilia-Romagna.



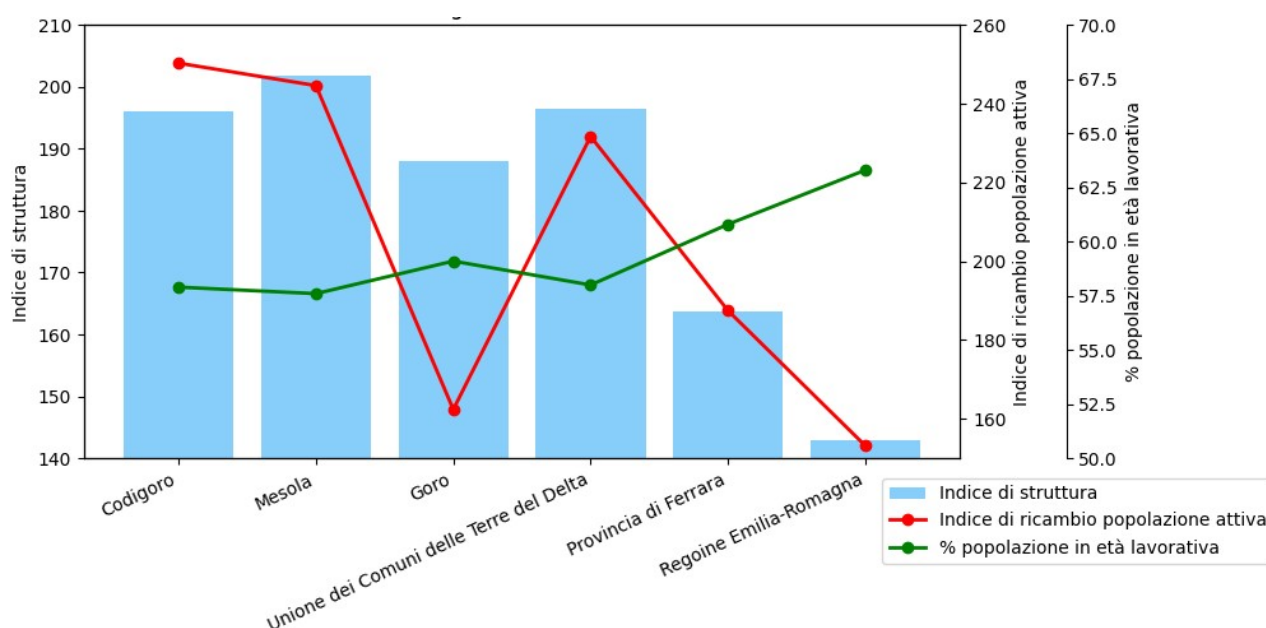
Indice di dipendenza giovanile: rappresenta il rapporto tra la popolazione giovane (0-14 anni) e la popolazione attiva (15-64 anni). Nei tre Comuni, i valori variano tra il 14,8 di Codigoro e il 15,6 di Goro, con una media dell'Unione di 15. Questi valori sono leggermente inferiori alla media provinciale (16,6) e regionale (16,6). Questo suggerisce che nei Comuni dell'Unione la quota di giovani rispetto alla popolazione attiva è inferiore rispetto alla media dell'Emilia-Romagna.

Indice di carico di figli per donna: misura il rapporto percentuale tra il numero di bambini in età inferiore ai 5 anni e il numero di donne in età feconda (15-49 anni), fornendo indicazioni sulla natalità. Nei tre Comuni dell'Unione, i valori oscillano tra 11,6 (Goro) e 15 (Codigoro), con una media di 13,9. Più alti gli indicatori relativi alla provincia di Ferrara (16), e regione (16). Questo indica una tendenza alla denatalità più accentuata rispetto al resto della regione.

Percentuale di popolazione giovanile: mostra la percentuale di residenti con meno di 15 anni. Nei Comuni dell'Unione, la percentuale varia tra l'8,6% di Codigoro e Mesola e il 9,2% di Goro, con una media dell'Unione pari all'8,7%. Anche qui, il dato è inferiore alla media provinciale (10,1%) e regionale (10,1%), confermando la presenza ridotta di giovani nella popolazione locale.

Popolazione attiva

I dati relativi alla popolazione attiva mostrano una situazione che merita attenzione, con una popolazione attiva che si sta progressivamente riducendo e un numero elevato di persone prossime al pensionamento rispetto ai giovani che entrano nel mondo del lavoro. Questo potrebbe portare a qualche difficoltà nel ricambio generazionale e nella disponibilità di forza lavoro, ma rappresenta anche un'opportunità per sviluppare nuove strategie di crescita. Investire in politiche di attrazione per i giovani, valorizzare la formazione e l'innovazione nel mercato del lavoro potrebbe aiutare a rendere il territorio più dinamico e competitivo. Creare nuove opportunità professionali, migliorare i servizi per le famiglie e favorire la digitalizzazione potrebbero essere passi importanti per garantire un equilibrio sostenibile tra le diverse fasce di età e dare nuova vitalità all'economia locale.



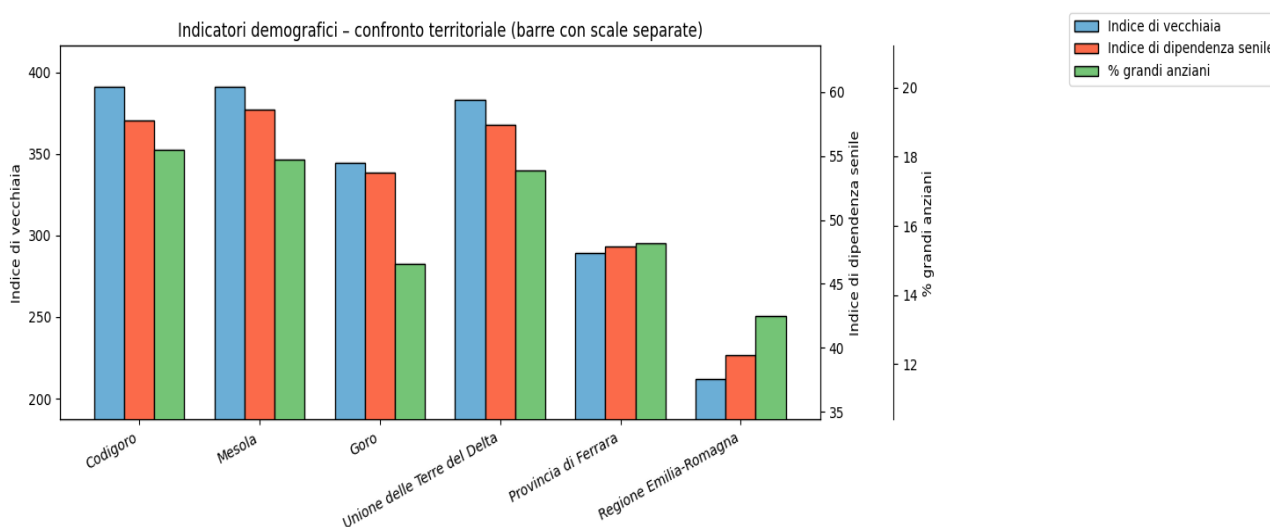
Indice di struttura: misura il rapporto tra la popolazione anziana (65+ anni) e la popolazione giovane-adulta (15-64 anni), indicando il grado di invecchiamento della popolazione attiva. Nei tre Comuni dell'Unione, i valori oscillano tra 188,1 a Goro e 201,9 a Mesola, con una media dell'Unione di 196,4. Questi dati sono superiori alla media provinciale (163,7) e significativamente più elevati rispetto alla media regionale (143). Questo evidenzia un invecchiamento più accentuato della popolazione attiva rispetto al resto dell'Emilia-Romagna, suggerendo una crescente pressione sul sistema economico e previdenziale locale.

Indice di ricambio della popolazione attiva: rappresenta il rapporto tra la popolazione in uscita dal mercato del lavoro (55-64 anni) e quella in entrata (15-24 anni). Più il valore è alto, più la forza lavoro è sbilanciata verso l'età avanzata. Nei tre Comuni, i valori variano tra 162,4 (Goro) valore significativamente diverso da quello dell'anno precedente, e 250,3 (Codigoro), con una media dell'Unione di 231,7. La provincia di Ferrara si attesta su un valore inferiore (187,5), mentre il dato regionale è molto più basso (153,2). Questo dato indica che per ogni giovane che entra nel mercato del lavoro nell'Unione, ci sono più di due persone prossime al pensionamento, creando un potenziale squilibrio generazionale nel sistema produttivo locale.

Percentuale di popolazione in età lavorativa: indica la quota di residenti tra i 15 e i 64 anni sul totale della popolazione. Nei Comuni dell'Unione, la percentuale varia dal 57.6% di Mesola al 57.9% di Codigoro, con una media dell'Unione pari a 58%. Questi valori sono inferiori rispetto alla media provinciale (60.8%) e significativamente più bassi della media regionale (63.3%).

Popolazione anziana

L'analisi demografica dell'Unione evidenzia una marcata tendenza all'invecchiamento della popolazione, con un indice di vecchiaia significativamente superiore alla media provinciale. Nei comuni di Codigoro, Mesola e Goro si osserva un rapporto tra la popolazione anziana e quella giovanile sbilanciato, con valori che superano quelli della provincia di Ferrara. Questa dinamica demografica si riflette anche sull'indice di dipendenza senile, che nei comuni dell'Unione si attesta su livelli elevati, indicando una crescente pressione sulla popolazione in età lavorativa, chiamata a sostenere un numero sempre maggiore di cittadini in età non attiva. Un ulteriore aspetto rilevante è la presenza di una quota consistente di grandi anziani, ovvero persone con più di ottant'anni, che in alcuni comuni si attesta a circa il 18% della popolazione totale. Tale fenomeno sottolinea la necessità di politiche mirate a supporto della terza età, con un potenziamento dei servizi socio-assistenziali, sanitari e di mobilità.



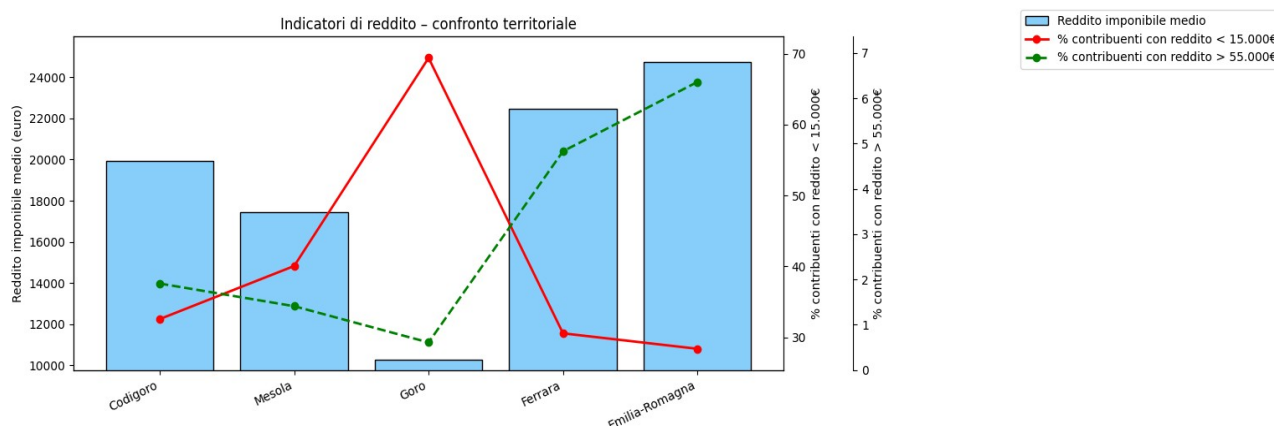
L'indice di vecchiaia, che rappresenta il rapporto tra la popolazione di età pari o superiore ai 65 anni e quella con meno di 15 anni, risulta particolarmente elevato nei comuni dell'Unione: Codigoro e Mesola registrano un valore di 391,3, segue Goro con 344,3 che, pur inferiore, resta elevato. Se confrontati con il dato medio della provincia di Ferrara (289), è evidente come l'area dell'Unione delle Terre del Delta sia caratterizzata da un forte squilibrio demografico, con un numero di anziani molto superiore ai giovani.

Indice di dipendenza senile: misura il rapporto tra gli over 65 e la popolazione in età lavorativa (15-64 anni), conferma la situazione di forte carico demografico: Mesola presenta un valore di 58,6, Codigoro 57,8, Goro 53,7. Anche in questo caso, i valori sono superiori alla media della provincia di Ferrara (47,9).

Percentuale di grandi anziani (80+ anni): Codigoro presenta un dato pari al 18,2%, Mesola 17,9%, Goro 14,9%, valori in crescita rispetto all'anno precedente.

Redditi

L'analisi dei dati fiscali relativi ai redditi dei contribuenti nei comuni dell'Unione evidenzia un quadro economico caratterizzato da un livello medio di reddito imponibile inferiore sia alla media provinciale di Ferrara, sia a quella regionale dell'Emilia-Romagna.



Anno di imposta 2023 – Fonte https://statistica.regione.emilia-romagna.it/dati/statistica-self-service/dichiarazioni_redditi

Il reddito imponibile medio nei comuni dell'Unione varia considerevolmente, con Codigoro che registra un valore di 19.952,31 euro, Mesola con 17.460,97 euro e Goro che si attesta a 10.277,85 euro, valore sensibilmente inferiore rispetto agli altri due comuni. Se confrontati con la media della provincia di Ferrara (22.485,72 euro) e soprattutto con quella dell'Emilia-Romagna (24.741,42 euro), emerge una significativa disparità economica, segno di una struttura produttiva locale con limitate opportunità per l'accumulo di reddito.

Nel territorio dell'Unione si registra un'alta percentuale di contribuenti con redditi inferiori a 15.000 euro, che nel caso di Goro raggiunge il 69,40%, mentre a Mesola si attesta al 40,07% e a Codigoro al 32,59%. Questi valori sono superiori alla media provinciale di 30,58% e a quella regionale di 28,40%, suggerendo una diffusa situazione di redditi bassi e precari all'interno dell'Unione. Al contrario, la quota di contribuenti con redditi superiori a 55.000 euro è estremamente ridotta, con valori che vanno dallo 0,61% di Goro, all'1,41% di Mesola, fino al 1,91% di Codigoro. Anche in questo caso, il divario rispetto alla provincia di Ferrara (4,83%) e alla regione Emilia-Romagna (6,36%) è marcato, segnalando una limitata presenza di professioni ad alto reddito e una struttura occupazionale fortemente polarizzata su fasce di reddito medio-basse.

Distribuzione e numerosità delle imprese

L'analisi della consistenza delle imprese attive nei Comuni dell'Unione delle Terre del Delta, sulla base dei dati aggiornati al 2024, conferma le caratteristiche strutturali del tessuto economico locale, evidenziando una forte specializzazione nei settori primari e una minore presenza di comparti industriali e del terziario avanzato rispetto ai contesti territoriali più urbanizzati.

Nel complesso, il numero di imprese attive nei tre Comuni dell'Unione si attesta a: Goro: 1.253 imprese attive, Codigoro: 907 imprese attive, Mesola: 806 imprese attive, per un totale di 2.966 imprese attive nell'Unione, confermando il ruolo di Goro quale principale polo produttivo locale in termini numerici, seguito da Codigoro e Mesola. Tale distribuzione riflette le specifiche vocazioni economiche dei singoli territori, strettamente legate alle risorse naturali, alla tradizione produttiva e alla struttura socioeconomica locale.

Agricoltura e pesca. Il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca rappresenta il comparto dominante nel sistema economico dell'Unione. Nel 2024 si registrano: Goro: 1.115 imprese attive, Mesola: 397 imprese attive, Codigoro: 271 imprese attive. L'incidenza di questo settore sul totale delle imprese attive è particolarmente elevata a Goro, dove rappresenta circa l'89% delle imprese, confermando la centralità strategica della pesca e dell'acquacoltura per l'economia locale. Anche Mesola presenta una forte specializzazione agricola, con circa il 49% delle imprese attive, mentre Codigoro mostra una struttura economica più diversificata, pur mantenendo una significativa componente agricola, pari a circa il 30% delle imprese attive. Questi dati evidenziano come il settore primario continui a rappresentare un pilastro fondamentale dell'economia locale, contribuendo in modo significativo alla stabilità e alla continuità del sistema produttivo territoriale.

Manifatturiero e costruzioni. Il settore manifatturiero presenta una presenza più contenuta, con: Codigoro: 61 imprese attive (circa il 7%), Mesola: 51 imprese attive (circa il 6%), Goro: 14 imprese attive (circa l'1%). Questa limitata incidenza riflette una struttura produttiva orientata prevalentemente verso attività legate alle risorse naturali e al territorio, piuttosto che verso la produzione industriale su larga scala.

Il settore delle costruzioni, invece, presenta una maggiore diffusione, con: Codigoro: 136 imprese attive (15%), Mesola: 104 imprese attive (13%), Goro: 9 imprese attive (meno dell'1%). La presenza significativa del comparto edilizio, in particolare a Codigoro e Mesola, testimonia il ruolo delle attività artigianali e delle imprese locali nel mantenimento e nello sviluppo del patrimonio edilizio e infrastrutturale.

Commercio e servizi. Il settore del commercio rappresenta una componente rilevante del sistema economico locale, con: Codigoro: 183 imprese attive (20%), Mesola: 126 imprese attive (16%), Goro: 44 imprese attive (circa il 4%). Questo comparto svolge una funzione essenziale nel garantire i servizi alla popolazione e nel sostenere la vitalità economica dei centri urbani locali.

Nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione si registrano: Codigoro: 78 imprese attive (9%), Mesola: 32 imprese attive (4%), Goro: 20 imprese attive (2%). Questi dati evidenziano la presenza di un sistema ricettivo e turistico che, pur mantenendo dimensioni contenute, rappresenta un ambito con potenzialità di sviluppo, in particolare in relazione alla valorizzazione del patrimonio naturalistico e ambientale del Delta del Po.

Attività professionali e altri servizi. Le attività professionali, scientifiche e tecniche risultano presenti in misura limitata, con: Codigoro: 13 imprese attive, Mesola: 8 imprese attive, Goro: 7

imprese attive. Analogamente, il settore degli altri servizi registra: Codigoro: 48 imprese attive, Mesola: 29 imprese attive, Goro: 16 imprese attive. Questi dati evidenziano una presenza ancora contenuta del terziario avanzato, tipica dei territori a prevalente vocazione rurale e produttiva.

L'analisi complessiva conferma che l'economia dell'Unione delle Terre del Delta è caratterizzata da una forte specializzazione nel settore agro-ittico, in particolare nel Comune di Goro, dove agricoltura e pesca rappresentano il fulcro del sistema economico locale. Questa specializzazione costituisce un elemento distintivo e un importante fattore di identità territoriale.

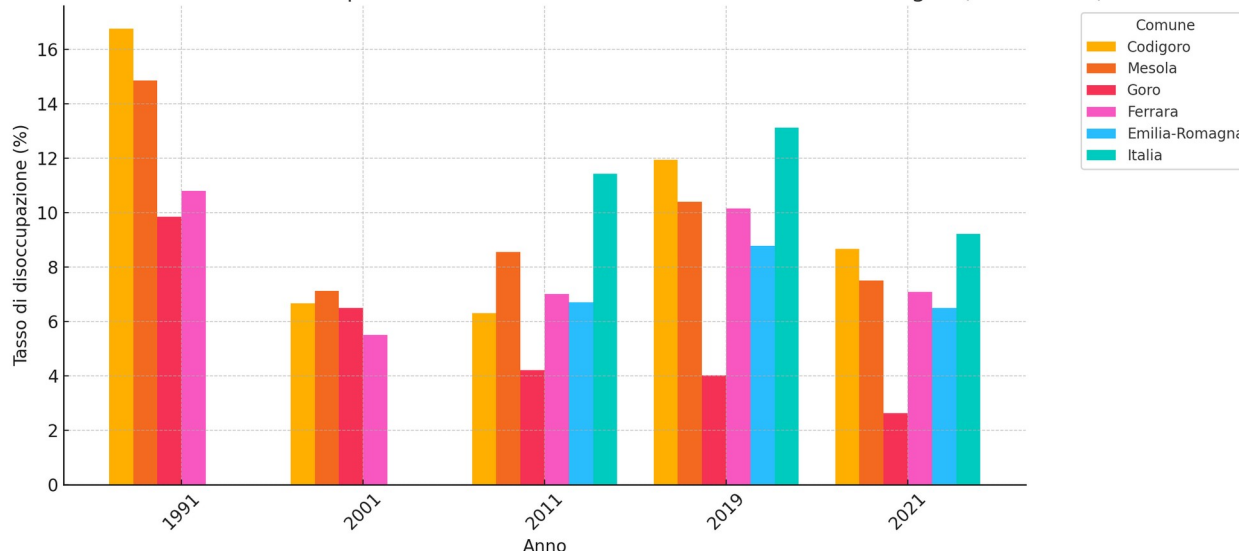
Parallelamente, si osserva la presenza di un tessuto economico diversificato nei Comuni di Codigoro e Mesola, con una maggiore incidenza dei settori delle costruzioni, del commercio e dei servizi, che contribuiscono a sostenere l'economia locale e a garantire servizi essenziali alla popolazione.

Nel complesso, la struttura economica dell'Unione riflette le caratteristiche tipiche dei territori con una forte vocazione ambientale e produttiva legata alle risorse naturali. In questo contesto, il rafforzamento dei settori tradizionali, accompagnato dallo sviluppo dei servizi, del turismo e delle attività innovative, rappresenta un'opportunità strategica per favorire uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio.

Occupazione

L'analisi dell'andamento della disoccupazione nei Comuni dell'Unione delle Terre del Delta dal 1991 al 2021 evidenzia un'evoluzione significativa del mercato del lavoro locale, caratterizzata da una prima fase di elevata disoccupazione seguita da un progressivo miglioramento, interrotto solo da alcune crisi economiche e dall'impatto della pandemia.

Evoluzione del Tasso di Disoccupazione nei Comuni dell'Unione e in Emilia-Romagna (1991-2021)



Nel 1991, il tasso di disoccupazione era particolarmente elevato in tutto il territorio, con Codigoro e Mesola che registravano rispettivamente il 16,77% e il 14,86%, mentre a Goro il valore si attestava al 9,84%. Questo quadro rispecchiava una fase di difficoltà del mercato del lavoro, con un'economia ancora poco diversificata e legata a settori tradizionali. Il decennio successivo ha visto un netto miglioramento: nel 2001, tutti i comuni hanno registrato una forte riduzione della disoccupazione, con Codigoro e Mesola che hanno visto i loro tassi dimezzarsi e Goro che si è avvicinato al livello della media regionale.

Nel 2011, dopo un decennio di relativa stabilità, si è assistito a un leggero rialzo della disoccupazione, in particolare a Mesola, dove il valore è tornato a superare l'8,5%. Questo periodo coincide con la crisi economica globale, che ha avuto effetti anche a livello locale, rallentando la crescita dell'occupazione. Tuttavia, il peggioramento più marcato è avvenuto nel 2019, quando Codigoro e Mesola hanno registrato rispettivamente l'11,94% e il 10,38% di disoccupazione, livelli sensibilmente superiori alla media regionale dell'8,78%.

L'ultimo rilevamento, relativo al 2021, mostra invece una ripresa significativa, con una riduzione della disoccupazione in tutti i comuni dell'Unione. Codigoro è sceso all'8,67%, Mesola al 7,50%, mentre Goro ha consolidato la sua posizione come comune con il tasso più basso della zona, arrivando al 2,62%. Questo calo può essere ricondotto alla ripresa economica post-pandemia, sostenuta da misure di supporto al lavoro e alla produzione, oltre che alla resilienza di alcuni settori chiave come l'agricoltura e il turismo.

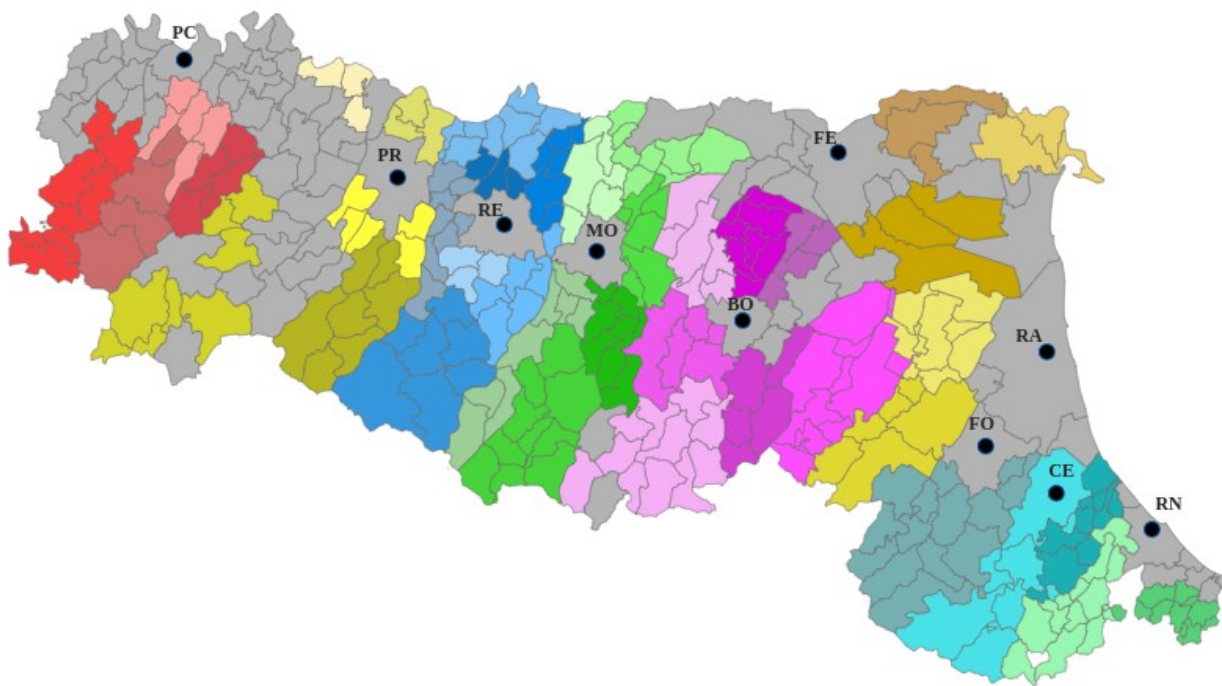
Nel complesso, l'evoluzione della disoccupazione nei Comuni dell'Unione indica una progressiva riduzione del divario occupazionale rispetto alla media regionale.

Comuni e forme associative

Nell'ambito del nuovo sistema di governance locale delineato dalla Legge n. 56/2014, i Comuni italiani sono stati coinvolti in processi di fusione, unione e gestione associata delle funzioni fondamentali, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza amministrativa e ottimizzare le risorse pubbliche, specialmente nei piccoli Comuni.

L'obbligo di gestione associata per i Comuni con meno di 5.000 abitanti, introdotto con il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 e oggetto di numerose proroghe, è stato dichiarato incostituzionale dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 33/2019), che ha sottolineato l'eccessiva rigidità della norma nel non consentire ai Comuni di dimostrare che la gestione autonoma poteva risultare più efficiente. Tale obbligo è stato definitivamente abrogato dal decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, confermando la facoltà, ma non più l'imposizione, di esercitare funzioni in forma associata.

Nonostante la fine dell'obbligatorietà, le Unioni di Comuni continuano a rappresentare uno strumento strategico per il consolidamento amministrativo e lo sviluppo locale. La Legge n. 56/2014 ha introdotto misure di incentivazione per le fusioni e le gestioni associate, con contributi finanziari statali e regionali destinati ai Comuni che scelgono questa strada. La Regione Emilia-Romagna, attraverso il Programma di Riordino Territoriale (PRT) 2024-2026, ha confermato il proprio impegno nel sostenere le Unioni, premiando quelle che raggiungono livelli avanzati di integrazione funzionale e amministrativa.



Attualmente, in Emilia-Romagna operano 39 Unioni di Comuni che coinvolgono 253 enti locali, coprendo il 78% dei Comuni della regione e fornendo servizi essenziali a oltre 2,23 milioni di abitanti. Questi enti hanno migliorato la loro capacità progettuale e programmatica, sfruttando le opportunità offerte dai fondi europei e nazionali, come il PNRR. Le Unioni hanno inoltre permesso a molti territori di accedere a finanziamenti e progetti di sviluppo che sarebbero stati difficilmente

gestibili da singoli Comuni, aumentando la capacità di partecipazione ai bandi nazionali ed europei e la competitività dei territori.

Uno dei principali vantaggi delle Unioni è la possibilità di ottenere economie di scala, ottimizzando i costi e migliorando la qualità dei servizi ai cittadini. Grazie alla gestione condivisa di funzioni fondamentali come la Polizia locale, la Protezione civile, la digitalizzazione e il supporto ai servizi sociali e scolastici, le comunità locali possono beneficiare di servizi più efficienti e uniformi su tutto il territorio dell'Unione.

Le Unioni rappresentano inoltre un'opportunità per la modernizzazione della pubblica amministrazione, favorendo l'innovazione digitale, la semplificazione burocratica e una maggiore capacità di pianificazione strategica. In particolare, la gestione associata dei sistemi informatici e della transizione digitale consente ai Comuni più piccoli di accedere a strumenti e competenze avanzate che, altrimenti, sarebbero fuori dalla loro portata.

Nonostante i progressi, persistono alcune criticità, come la disomogeneità interna di alcune Unioni e la necessità di rafforzare l'associazionismo in aree periferiche e montane. Per rispondere a queste sfide, la Regione ha predisposto incentivi specifici volti a favorire una maggiore coesione territoriale e ulteriori fusioni.

Il modello delle Unioni si conferma dunque un elemento cardine per la modernizzazione della governance locale, consentendo una gestione più efficiente e integrata dei servizi pubblici, rafforzando la competitività dei territori e contribuendo alla sostenibilità finanziaria degli enti locali.

Programma di Riordino Territoriale 2024/2026

Il Programma di Riordino Territoriale (PRT) costituisce un elemento centrale della strategia regionale dell'Emilia-Romagna per favorire l'associazionismo tra i Comuni e rafforzare la capacità amministrativa degli enti locali. Attraverso criteri e obiettivi ben definiti, il PRT supporta l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, rafforzando le sinergie intercomunali per garantire maggiore efficienza, sostenibilità economica e qualità dei servizi ai cittadini. In tale contesto, la Regione riconosce le Unioni di Comuni quale livello strutturale e privilegiato per l'esercizio associato delle funzioni fondamentali e per il consolidamento della governance territoriale, valorizzandone il ruolo quale strumento stabile di rafforzamento istituzionale e di sviluppo locale. Questo approccio mira a valorizzare il ruolo delle Unioni come modelli organizzativi capaci di rispondere alle esigenze territoriali, promuovendo al contempo una governance locale più integrata e inclusiva.

Il nuovo PRT 2024/2026 introduce una serie di innovazioni rispetto alle annualità precedenti, in risposta alle sfide emergenti poste dalla transizione digitale e dalla necessità di rendere i territori più resilienti e competitivi. Esso non si limita a garantire sostegno economico, ma punta anche a promuovere un'evoluzione organizzativa e funzionale delle Unioni, con particolare riferimento al rafforzamento delle strutture tecniche, della capacità amministrativa e della gestione associata delle funzioni. In tale prospettiva, il programma pone particolare attenzione a:

- modernizzazione delle strutture amministrative: attraverso la digitalizzazione dei processi e l'adozione di strumenti tecnologici avanzati, le Unioni di Comuni possono migliorare l'efficacia gestionale e offrire servizi più accessibili e uniformi sul territorio;
- riorganizzazione delle competenze e rafforzamento della capacità istituzionale: il programma prevede percorsi di sviluppo organizzativo e supporto tecnico finalizzati a consolidare le strutture delle Unioni, favorendo l'acquisizione di competenze specialistiche e il coordinamento delle funzioni associate;
- integrazione dei sistemi di pianificazione e gestione associata delle funzioni: grazie a strumenti condivisi e interoperabili, le Unioni possono armonizzare le proprie politiche con gli indirizzi regionali e nazionali, migliorando la capacità di programmazione e attuazione degli interventi;
- consolidamento dell'effettivo esercizio associato delle funzioni: il programma introduce un sistema strutturato di monitoraggio basato su indicatori di effettività, finalizzato a verificare il reale livello di integrazione organizzativa e operativa delle funzioni conferite alle Unioni e a promuovere il progressivo rafforzamento della gestione associata.

Un elemento distintivo del PRT 2024/2026 è l'attenzione verso le esigenze diversificate dei territori. Per questo, le Unioni di Comuni vengono classificate in cinque categorie: Avanzate, In sviluppo, Avviate, Costituite e Montane. Ogni gruppo beneficia di interventi specifici e modulati in base al livello di maturità raggiunto. In particolare, le Unioni Costituite, come l'Unione dei Comuni Terre del Delta, ricevono un supporto mirato per affrontare le fasi di consolidamento organizzativo e funzionale, attraverso contributi finanziari dedicati e specifici progetti di rafforzamento istituzionale finalizzati allo sviluppo della capacità amministrativa e alla piena operatività delle funzioni conferite.

La Regione Emilia-Romagna ha ulteriormente rafforzato il quadro di intervento del PRT attraverso strumenti specifici di sostegno al rafforzamento istituzionale e organizzativo delle Unioni, volti a migliorare la governance intercomunale, la qualità dei servizi e la capacità di risposta ai bisogni del territorio. In tale ambito, l'Unione dei Comuni delle Terre del Delta ha beneficiato di contributi regionali per il rafforzamento della propria struttura organizzativa, individuando nella società Poleis srl il partner tecnico per l'accompagnamento nel percorso di consolidamento dell'assetto unionale. L'incarico prevedeva il supporto tecnico e operativo per migliorare l'organizzazione interna, sviluppare modelli organizzativi integrati e rafforzare la gestione associata delle funzioni strategiche.

Un ulteriore aspetto cruciale del PRT 2024/2026 è la promozione di forme di collaborazione rafforzata tra Comuni. Attraverso incentivi specifici, il programma incoraggia l'allargamento delle Unioni, favorendo l'adesione di Comuni esterni e la riattivazione di Unioni inattive. Questo processo mira a creare un sistema intercomunale più coeso, capace di affrontare con maggiore efficacia le sfide legate alla transizione ecologica, alla digitalizzazione e all'inclusione sociale.

Le risorse destinate al PRT 2024/2026 sono orientate verso settori strategici quali:

- digitalizzazione e trasformazione tecnologica: strumenti e infrastrutture digitali per semplificare l'accesso ai servizi pubblici;
- transizione ecologica: progetti di sostenibilità ambientale e riduzione dell'impatto ecologico;
- inclusione sociale: interventi per garantire pari opportunità e rafforzare la coesione comunitaria, con particolare attenzione alle aree più marginali.

Infine, il PRT promuove un approccio basato sulla misurazione dell'efficacia della gestione associata, attraverso l'introduzione di indicatori di effettività e strumenti di monitoraggio finalizzati a valutare il livello di integrazione organizzativa e la qualità dei servizi erogati. Questo modello consente di accompagnare le Unioni nel proprio percorso di consolidamento, garantendo un progressivo rafforzamento della governance intercomunale e una maggiore capacità di risposta alle esigenze del territorio.

Parametri utilizzati per programmare i flussi finanziari ed economici

Il D.Lgs. 118/2011 impone agli enti pubblici, di monitorare e segnalare l'evoluzione della propria situazione finanziaria ed economica in relazione ai parametri definiti a livello nazionale nel Documento di Economia e Finanza (DEF). Ciò avviene attraverso l'uso di indicatori specifici di bilancio, che permettono di verificare la coerenza tra la gestione finanziaria locale e i parametri macroeconomici nazionali.

Per valutare l'evoluzione delle risorse finanziarie dell'ente, la tabella seguente offre un quadro sintetico degli indicatori di bilancio relativi alle entrate. Il confronto tra i dati storici e le previsioni per il prossimo periodo consente di individuare tendenze significative.

Indicatore	2026	2027	2028
1 Rigidità strutturale di bilancio			
1.1 Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	0,20	0,20	0,20
2 Entrate correnti			
2.1 Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti	0,56	0,90	0,62
2.2 Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente	0,04	0,00	0,00
2.3 Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	0,38	0,57	0,38
2.4 Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie	0,04	0,00	0,00

Così come per l'entrata, si espongono nella tabella che segue anche i principali indici di struttura relativi alla spesa (selezione degli indicatori sintetici).

Indicatore	2026	2027	2028
3 Spese di personale			
3.1 Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario)	0,23	0,24	0,24
5 Interessi passivi			
5.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	0,00	0,00	0,00

Un elemento chiave per valutare la solidità finanziaria dell'ente è l'analisi dei parametri di deficitarietà strutturale, definiti dall'articolo 228 del D.Lgs. 267/2000. La tabella riportata di seguito fornisce un riscontro puntuale sulle condizioni economiche dell'ente, individuando eventuali segnali di criticità che potrebbero richiedere interventi correttivi. Questo strumento di monitoraggio, regolato dal Ministero dell'Interno, è essenziale per prevenire situazioni di squilibrio finanziario e garantire una gestione responsabile delle risorse pubbliche.

Parametri di deficitarietà strutturale D.M. 28/12/2018 2022 2023

P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI
	Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	NO

Analisi delle condizioni interne

Organizzazione e gestione del servizio pubblico locale

Servizio di Polizia locale

L'Unione dei Comuni gestisce direttamente il servizio di Polizia Locale, garantendo sicurezza, presidio del territorio e controllo della viabilità, in coerenza con le esigenze dei cittadini e nel rispetto dei parametri di efficienza stabiliti dalla normativa. La programmazione del servizio tiene conto dei fabbisogni e dei costi di gestione, assicurando un equilibrio tra le risorse disponibili e il livello qualitativo delle prestazioni erogate.

Dal punto di vista organizzativo, il servizio è strutturato in modo da rispondere alle specificità del territorio e ai principali ambiti di intervento, tra cui il controllo del traffico e della sosta, la sicurezza urbana, la vigilanza nei pressi degli istituti scolastici e il supporto alle altre forze dell'ordine in situazioni di emergenza. L'obiettivo è mantenere un presidio costante e capillare, con particolare attenzione alle aree più sensibili e ai periodi di maggiore affluenza sul territorio.

Per quanto riguarda gli indirizzi generali sugli organismi strumentali e sulle società partecipate, l'Unione non si avvale di società esterne per la gestione del servizio di Polizia Locale, ma esercita direttamente le proprie competenze, garantendo il rispetto delle procedure di controllo e monitoraggio previste dalla normativa vigente. La sostenibilità economica e finanziaria del servizio viene costantemente monitorata attraverso la valutazione dei costi di gestione, delle dotazioni organiche e delle necessità operative, al fine di ottimizzare le risorse e garantire un utilizzo efficiente delle stesse.

L'Unione si impegna inoltre a definire obiettivi di servizio chiari e misurabili, orientati al miglioramento delle prestazioni, alla formazione continua del personale e all'adozione di strumenti tecnologici innovativi per il controllo del territorio. In ottemperanza alle disposizioni normative, l'ente attua procedure di controllo interno finalizzate alla verifica della qualità del servizio e della sua coerenza con gli obiettivi di efficienza e sostenibilità economica. Il monitoraggio avviene attraverso report periodici, analisi dei dati di intervento e valutazioni sulle performance operative, con l'obiettivo di migliorare costantemente il servizio e garantire un presidio efficace del territorio.

Protezione Civile

Con deliberazione adottata in data 23 giugno 2025, la Giunta dell'Unione ha approvato le linee di indirizzo finalizzate all'avvio operativo del Servizio unico di Protezione Civile, individuando quale Responsabile del Servizio il Comandante della Polizia Locale e conferendo contestualmente mandato alla struttura tecnica di porre in essere, con la massima tempestività, tutti gli adempimenti necessari alla piena operatività del Servizio. In particolare, è stata prevista la predisposizione della "procedura organizzativa di protezione civile" dell'Unione, quale strumento volto a garantire, nelle fasi di emergenza e post-emergenza, il coordinamento e l'integrazione operativa tra i Centri Operativi Comunali, nonché a costituire la base per l'aggiornamento organico e integrato dei Piani comunali di Protezione Civile già vigenti nei Comuni aderenti. Le linee di indirizzo hanno inoltre previsto la messa a disposizione dei Sindaci di un sistema di comunicazione massiva per l'informazione tempestiva alla popolazione in caso di eventi emergenziali previsti o in corso. In attuazione di tali indirizzi, con decreto n. 7/2025 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile del Servizio in capo al Comandante della Polizia Locale ed è stato contestualmente affidato l'incarico

per la redazione della procedura organizzativa e degli strumenti pianificatori connessi, la cui elaborazione è prevista entro i primi mesi del 2026.

Organizzazione e gestione della connettività pubblica

L'Unione dei Comuni garantisce l'accesso alla banda ultra larga e ai servizi di connettività pubblica attraverso la società in house Lepida ScpA, partecipata dalla Regione Emilia-Romagna e dagli enti locali del territorio. Il servizio si articola principalmente in due ambiti: il collegamento in fibra ottica per le scuole (Schoolnet) e la rete Wi-Fi pubblica regionale (EmiliaRomagnaWiFi).

Il progetto Schoolnet assicura alle sedi scolastiche dell'Unione una connessione a 1 Gbps in fibra ottica, migliorando la qualità della didattica e dell'accesso alle risorse digitali. Questa infrastruttura è stata sviluppata nell'ambito di un piano regionale avviato nel 2011 e consolidato attraverso accordi tra la Regione Emilia-Romagna, Lepida ScpA e Infratel Spa, con il sostegno di finanziamenti statali.

Parallelamente, la rete EmiliaRomagnaWiFi fornisce ai cittadini e ai visitatori un accesso gratuito e senza autenticazione a Internet, disponibile 24 ore su 24 in luoghi pubblici come piazze, biblioteche, ospedali e sedi comunali. Con oltre 12.000 punti di accesso distribuiti sul territorio regionale, il servizio rappresenta un'infrastruttura strategica per la digitalizzazione e la fruizione dei servizi online.

Dal punto di vista della governance, il servizio è soggetto al controllo congiunto degli enti soci su Lepida ScpA attraverso il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento, che garantisce la coerenza delle strategie aziendali con le esigenze del territorio. Il Comitato approva gli indirizzi strategici, i piani industriali e gli investimenti, oltre a monitorare la qualità e l'efficienza del servizio attraverso report periodici e verifiche di conformità ai livelli di servizio (SLA).

L'Unione dei Comuni si impegna a garantire l'ottimizzazione delle risorse e l'efficacia dell'infrastruttura digitale, con particolare attenzione alla continuità del servizio, alla sicurezza delle reti e all'accessibilità per i cittadini e le istituzioni scolastiche.

Servizi di supporto alla digitalizzazione

L'Unione dei Comuni gestisce direttamente i servizi di supporto alla digitalizzazione, promuovendo l'innovazione e l'accessibilità ai servizi pubblici attraverso strumenti avanzati di interazione digitale, open data e soluzioni per la smart city.

Un elemento centrale di questa strategia è lo Sportello Digitale Facile nel Delta, attivato nell'ambito del progetto regionale "Digitale Facile in Emilia-Romagna", finanziato con fondi PNRR. Questo sportello rappresenta un punto di riferimento per i cittadini, fornendo assistenza nell'utilizzo dei servizi online della Pubblica Amministrazione, dalla gestione dello SPID all'accesso ai portali istituzionali, fino al supporto per le pratiche digitali. L'obiettivo è ridurre il digital divide e favorire l'inclusione digitale, offrendo formazione e strumenti per una cittadinanza sempre più connessa.

Parallelamente, l'Unione collabora con Lepida ScpA per lo sviluppo di sensori urbani a supporto della Smart City, integrando tecnologie avanzate per il monitoraggio del territorio, la gestione della mobilità e l'ottimizzazione delle risorse energetiche. L'adozione di sistemi IoT e di analisi dei dati consente di migliorare la qualità della vita urbana, promuovendo una governance basata su dati in tempo reale e su modelli predittivi.

La gestione dei processi di trasformazione digitale del territorio è coordinata dall'Ufficio per la Transizione Digitale dell'Unione, che sovrintende allo sviluppo delle infrastrutture digitali, all'attuazione delle linee strategiche del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione e alla promozione dell'interoperabilità tra i sistemi informativi comunali. L'ufficio si occupa anche della diffusione degli open data, incentivando la trasparenza amministrativa e la creazione di nuovi servizi basati sulla valorizzazione dei dati pubblici.

Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l’insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dall’Unione dei Comuni delle Terre del Delta, è stato approvato con deliberazione di Giunta dell’Unione n. 14 del 23/09/2024.

Con riferimento alle partecipazioni societarie dirette si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati (2024).

Denominazione	CF	Tipologia	% partec.	Capitale sociale
Lepida S.c.p.A.	02770891204	Società partecipata	0,0015	69.881.000,00

Per tutti gli organismi partecipati dall’Unione dei Comuni delle Terre del Delta valgono i seguenti obiettivi generali:

- mantenimento dell’equilibrio economico, in modo tale da non determinare effetti pregiudizievoli per gli equilibri finanziari dell’Unione;
- assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità specifiche previste dalla normativa per ciascuna tipologia di organismo;
- per le società soggette a controllo ai sensi del regolamento dei controlli interni, trasmissione di tutte le informazioni necessarie per l’esercizio del controllo.

Organismi partecipati – risultato di esercizio	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024
Lepida S.c.p.A.	283.704,00	226.156,00	129.816,00

Organizzazione dell'Ente

L'Unione dei Comuni Terre del Delta ricomprende il territorio dei Comuni di Codigoro, Goro e Mesola ed è stata istituita nel 2022 a seguito dello scioglimento della precedente Unione dei Comuni del Delta del Po, ricomprendente anche i comuni di Fiscaglia e Lagosanto. Lo Statuto dell'Unione è stato approvato dai Consigli comunali dei tre comuni nell'ottobre 2022 e pubblicato sul B.U.R. n. 18 del 24/01/2023.

L'Unione non coincide con l'ambito territoriale ottimale "Basso Ferrarese" individuato in forza della Legge Regionale n. 21 del 21/12/2012 e riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna con Delibera di Giunta Regionale n. 286 del 18/03/2013, che ricomprende, oltre ai due comuni appartenenti alla precedente Unione, anche il Comune di Comacchio

L'Unione dei Comuni del Delta del Po, nata alla fine del 2013 e costituita nel 2014, non è mai stata resa operativa. I Comuni nel corso degli anni non hanno conferito la gestione di funzioni in Unione e l'Unione non ha mai approvato un proprio bilancio di previsione. L'Unione quindi si è dotata di uno Statuto ma, oltre a non avere servizi in gestione, non è stata interessata da un processo di approvazione degli atti e dei regolamenti utili a renderla operativa.

A seguito di un nuovo patto associativo più ristretto, i Comuni di Codigoro, Goro e Mesola hanno avviato la nuova Unione dei Comuni delle Terre del Delta, che ha visto da subito l'approvazione di nuove convenzioni per la gestione associata di alcuni servizi.

In particolare, sono state approvate le seguenti deliberazioni:

- Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 5 del 02/01/2023 - Approvazione Convenzione tra i Comuni di Codigoro, Goro e Mesola per lo svolgimento di attività preparatorie finalizzate all'avvio operativo dell'Unione dei comuni "Terre del Delta"
- Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 6 del 02/01/2023 - Approvazione Convenzione fra i comuni di Codigoro, Goro e Mesola e l'Unione dei Comuni "Terre del Delta" per il conferimento all'Unione della funzione di Protezione civile
- Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 7 del 02/01/2023 - Approvazione Convenzione fra i comuni di Codigoro, Goro e Mesola e l'Unione dei Comuni "Terre del Delta" per il conferimento all'unione della funzione di Polizia locale;
- Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 14 del 24/05/2023 - Approvazione Convenzione fra i comuni di Codigoro, Goro e Mesola e l'Unione dei Comuni "Terre del Delta" per il conferimento all'Unione dei servizi informatici e telematici e dell'ufficio per la transizione digitale e la costituzione del S.I.A. (gestione associata dei servizi informatici e telematici e dell'Ufficio per la transizione digitale)
- Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 15 del 24/05/2023 - Approvazione Convenzione fra i comuni di Codigoro, Goro e Mesola e l'Unione dei Comuni "Terre del Delta" per il conferimento all'Unione delle attività relative alle funzioni relative a SUE / SUAP / Sismica;

Con delibera di Consiglio dell'Unione n. 2 del 02/01/2023 è stato disposto di eleggere Presidente dell'Unione Alice Zanardi, Sindaco di Codigoro, sino alla scadenza del relativo mandato elettorale.

Risorse, impieghi e sostenibilità economico – finanziaria

Risultato di amministrazione presunto

Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	
+ Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	1.459.229,87
+ Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	35.678,59
+ Entrate già accertate nell'esercizio 2025	4.666.791,78
- Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	3.819.370,80
- Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
+ Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
+ Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
= Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2026	2.342.329,44
+ Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
- Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
- Riduzione dei residui attivi presunti per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+ Incremento dei residui attivi presunti per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+ Riduzione dei residui passivi presunti per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
- Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025	0,00
= A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	2.342.329,44
Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025	1.990.181,90
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	0,00
Fondo di garanzia debiti commerciali	23.000,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica	0,00
Altri accantonamenti	0,00
B) Totale parte accantonata	2.013.181,90
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	31.955,09
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	31.955,09
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	297.192,45

Entrate da servizi

Entrate extratributarie	2026	2027	2028
Polizia Locale	2.330.000,00	2.330.000,00	2.330.000,00

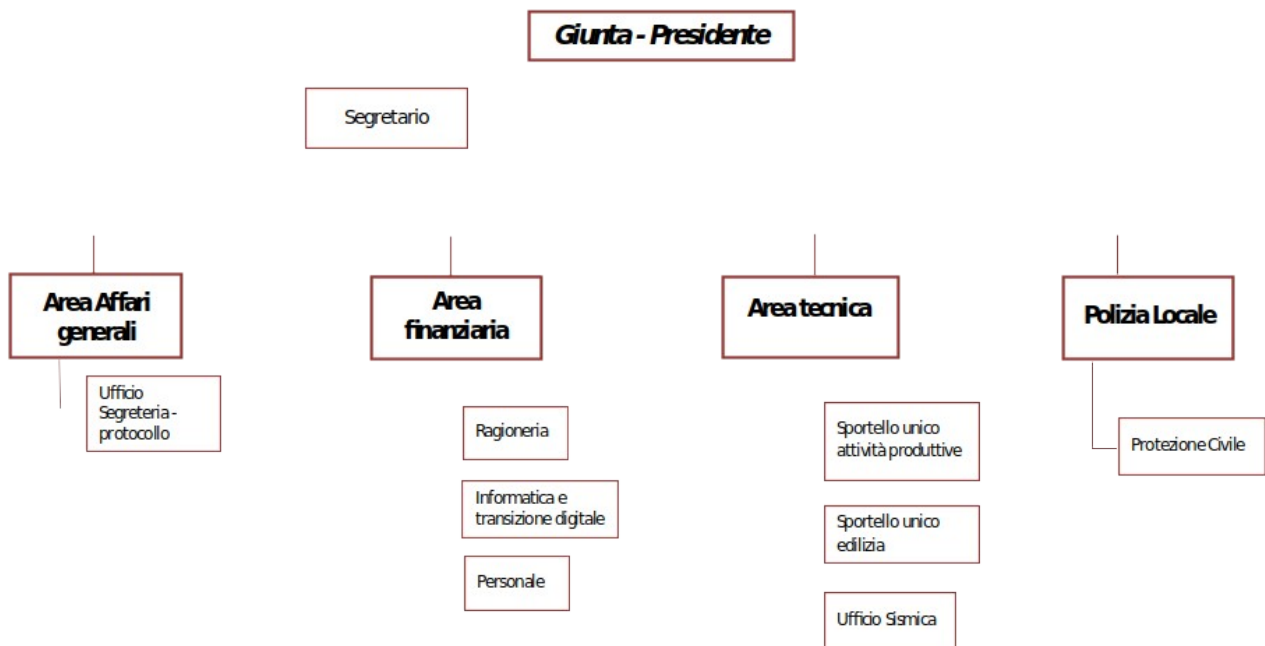
Rispetto vincoli di indebitamento

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000	2026	2027	2028
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	0,00	0,00	0,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	1.841.741,44	1.820.000,00	1.820.000,00
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	2.331.000,00	2.331.000,00	2.331.000,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	4.172.741,44	4.151.000,00	4.151.000,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
Livello massimo di spesa annuale	356.790,49	419.467,27	417.274,14
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2024	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati per l'esercizio in corso	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi mutui	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	356.790,49	419.467,27	417.274,14
TOTALE DEBITO CONTRATTO			
Debito contratto al 31/12/2024	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali e' stato costituito accantonamento	0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00	0,00	0,00

Risorse umane

Con la deliberazione di Giunta Unione n. 19 del 05/12/2023 è stato approvato il primo organigramma dell'Unione e sono state fornite le linee di indirizzo per l'acquisizione delle risorse umane necessarie per l'avvio operativo dei servizi. La struttura organizzativa prevedeva quattro unità di massima dimensione cui fanno riferimento altrettante posizioni di Elevata Qualificazione, la cui copertura viene garantita oggi sia con personale di ruolo che con incarichi temporanei a funzionari appartenenti ai Comuni.

ORGANIGRAMMA



Alla data del 1° gennaio 2023, l'Unione dei Comuni delle Terre del Delta ha avviato la propria operatività come ente di secondo livello, inizialmente attraverso il comando del personale di Polizia Locale proveniente dai Comuni aderenti. Successivamente, a decorrere dal 1° gennaio 2024, è stato formalizzato il conferimento del personale della Polizia Locale all'Unione, con la conseguente presa in carico diretta da parte dell'ente. Contestualmente, è stata definita la dotazione organica iniziale, che comprendeva 13 operatori, suddivisi come segue:

- 7 operatori dal Comune di Codigoro,
- 2 operatori dal Comune di Goro,
- 4 operatori dal Comune di Mesola.

Contestualmente al conferimento del personale, sono stati attivati incarichi temporanei per le attività di staff (ragioneria, segreteria, personale e informatica), con l'obiettivo di supportare le procedure tecniche necessarie alla gestione dell'organizzazione e del personale, inclusa l'attivazione delle posizioni fiscali, previdenziali e assicurative.

Parallelamente al conferimento del personale, è stato costituito il Fondo per le Risorse Decentrate, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente (L. 56/2014 e art. 70-sexies del CCNL 21/05/2018). Il fondo è stato determinato sulla base del meccanismo dello "zainetto", che prevede il

trasferimento delle risorse stabili già destinate ai trattamenti economici del personale trasferito, con riferimento all'accessorio 2023.

Le risorse allocate hanno consentito il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato per i titolari di incarichi di Elevata Qualificazione e rappresentano il riferimento economico per la gestione degli istituti contrattuali legati alla produttività e alla valorizzazione del personale. L'importo inizialmente definito è stato successivamente adeguato sulla base del consuntivo dell'esercizio 2023.

Nel corso del 2024, l'Unione ha intrapreso una serie di interventi finalizzati alla ridefinizione della propria dotazione organica, in funzione dell'ampliamento dei servizi conferiti e dell'adeguamento della capacità assunzionale. Le delibere adottate nel mese di dicembre 2024 hanno formalizzato tali interventi, con decorrenza dal 1° gennaio 2025.

Le principali variazioni approvate riguardano:

- il trasferimento delle funzioni ICT/SIA e della transizione digitale all'Unione, con conseguente acquisizione di un Funzionario Informatico proveniente dal Comune di Codigoro;
- cessazioni di personale: pensionamento di un agente di Polizia Locale (con decorrenza 1° febbraio 2025), mobilità volontaria in uscita di un agente di Polizia Locale (con decorrenza 31 dicembre 2024);
- assunzione di quattro nuovi agenti di Polizia Locale, mediante procedure di mobilità e concorsi, al fine di garantire il potenziamento del servizio;
- proroga di incarichi temporanei per i servizi di staff e attivazione di un incarico di prestazione autonoma occasionale per la gestione contabile del personale.

A seguito delle modifiche apportate, la dotazione organica dell'Unione, a partire dal 1° gennaio 2025, risultava così configurata:

- 1 Funzionario Informatico (nuova acquisizione),
- 2 Funzionari di Vigilanza (confermati),
- 12 Agenti di Polizia Locale (dopo ingressi e uscite),
- 1 Istruttore Amministrativo (confermato).

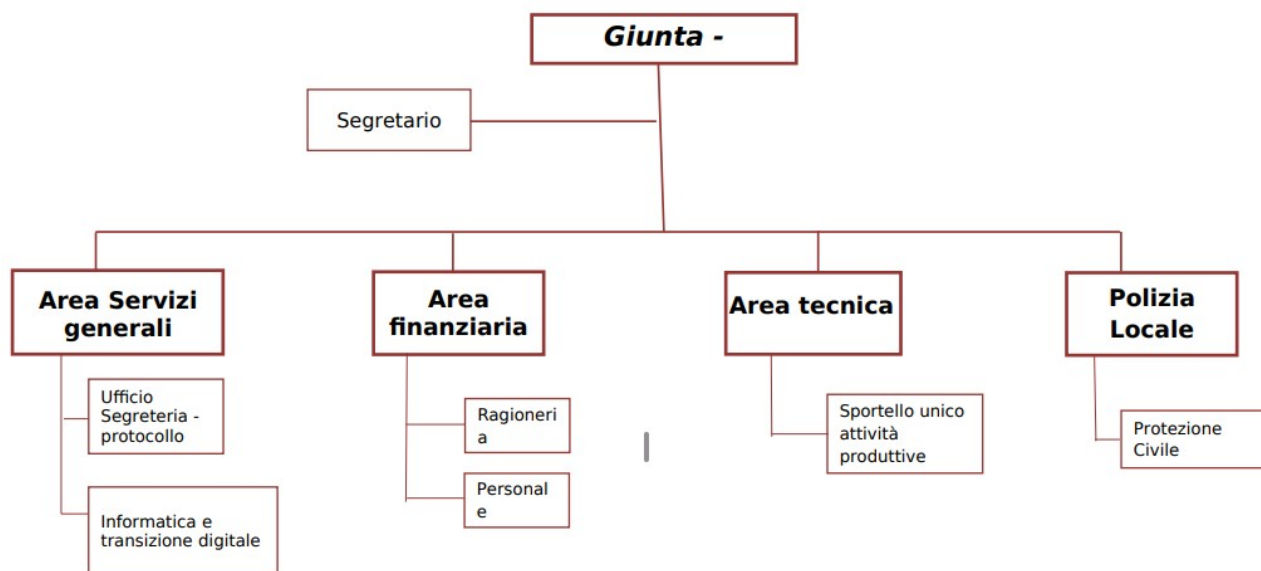
Con l'approvazione del PIAO, adottato con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 5 del 31/03/2025, la programmazione delle risorse umane è stata orientata al consolidamento delle funzioni esercitate in forma associata ed in particolare al completamento e potenziamento dell'organico del servizio di Polizia Locale al fine di avvicinare gli standard regionali di cui alla D.G.R. 2112/2019. Parallelamente la programmazione ha previsto il rafforzamento strutturale del Servizio informatico mediante l'inserimento di nuove risorse professionali, con l'obiettivo di sviluppare competenze interne e ridurre la dipendenza da affidamenti esterni per le attività di gestione e sviluppo dei sistemi informativi. Tale percorso si inserisce in una più ampia strategia di consolidamento dell'assetto organizzativo dell'Unione, che comprende anche la progressiva definizione di una struttura di staff snella e qualificata, finalizzata a supportare le funzioni di coordinamento, programmazione e sviluppo delle attività dell'Ente.

Con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 10 del 30/04/2025 sono state approvate le indicazioni operative per l'avvio del Servizio Unico Attività Produttive (SUAP). Il provvedimento ha definito il primo assetto organizzativo del servizio, individuando il Responsabile e istituendo un gruppo tecnico di coordinamento intercomunale con il compito di accompagnare la fase di avvio, definire procedure uniformi e garantire il raccordo tra le strutture comunali e la nuova organizzazione unionale. Contestualmente, è stato delineato il fabbisogno di personale necessario al pieno funzionamento del servizio, prevedendo il reclutamento di un Funzionario e di più unità istruttorie dedicate, anche mediante mobilità o nuove assunzioni.

In coerenza con tale percorso di rafforzamento organizzativo, con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 11 del 23/06/2025 è stata approvata la nuova macrostruttura dell'Ente, con decorrenza dal 15 luglio 2025, quale passaggio fondamentale per la piena operatività dei servizi SUAP e Protezione civile, conferiti in forma associata. L'approvazione della macrostruttura ha inoltre posto le basi per il completamento del quadro direttivo dell'Ente, attraverso la successiva definizione degli incarichi di elevata qualificazione e l'attuazione di un programma assunzionale coerente con gli obiettivi di sviluppo dell'Unione. In tale contesto, è stato formalizzato l'indirizzo volto a rafforzare progressivamente la dotazione organica dell'Ente, anche mediante la cessione di capacità assunzionali da parte dei Comuni aderenti, al fine di consolidare le strutture organizzative, ridurre la dipendenza da risorse esterne e garantire una gestione stabile ed efficace delle funzioni associate.

Unione Terre del Delta

ORGANIGRAMMA



Successivamente, con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 28 del 30/12/2025, sono state approvate le linee operative per l'avvio dell'operatività del SUAP associato, consolidando il modello organizzativo e definendo le modalità di funzionamento della nuova struttura. In attuazione degli indirizzi precedentemente adottati, con Decreto del Presidente n. 6 del 05/12/2025 è stata formalizzata la nomina del Responsabile del Servizio, e sono state definite le prime modalità operative, prevedendo un'organizzazione articolata su funzioni di coordinamento, back office e

sportello, in stretto raccordo con le strutture tecniche comunali. Il provvedimento ha inoltre confermato la necessità di procedere con il progressivo completamento dell'organico del servizio mediante l'integrazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale, al fine di assicurare la piena operatività del SUAP unionale e garantire un presidio amministrativo stabile e qualificato.

Sviluppo dell'Unione dei Comuni Terre del Delta: Studio di Fattibilità

Con Deliberazione della Giunta dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta n. 10 del 30/05/2023, si è dato mandato alla struttura tecnica di selezionare un esperto in "*Change management*", nell'ambito del "Bando per Esperti in Change Management e Trasformazione Digitale" della Regione Emilia-Romagna, con lo specifico obiettivo per le Unioni di comuni esistenti e costituite, di favorire un supporto tecnico-specialistico finalizzato all'avviamento della gestione dei servizi associati.

Il percorso di crescita dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta si inserisce in un contesto di riorganizzazione delle funzioni amministrative, con l'obiettivo di consolidare la governance e accedere stabilmente ai contributi regionali previsti per le Unioni "avviate". Lo studio di fattibilità, realizzato con il supporto del *change manager* incaricato e consegnato a fine maggio 2024, ha analizzato le criticità organizzative e le opportunità di sviluppo, delineando un percorso strategico di implementazione progressiva.

Le raccomandazioni principali emerse dallo studio evidenziano la necessità di:

- strutturare un modello organizzativo sostenibile e funzionale - L'Unione dovrà consolidare una propria identità amministrativa, evitando che il processo di aggregazione si limiti a un'integrazione formale delle funzioni. Viene suggerita l'istituzione di un coordinatore tecnico, con il compito di presidiare l'operatività dei servizi associati, garantendo continuità e visione strategica nel medio-lungo periodo;
- completare il conferimento delle funzioni strategiche - Per ottenere lo status di Unione avviata, è essenziale attivare pienamente le quattro funzioni già individuate:
 - Servizi informatici associati (ICT): gestione unificata delle infrastrutture digitali e dei sistemi informativi comunali.
 - Polizia Locale: presidio unitario del territorio per garantire sicurezza e controllo.
 - Protezione Civile: creazione di un Piano di Protezione Civile sovracomunale, che integri e coordini i piani comunali e i Centri Operativi Comunali (COC).
 - Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) e Sismica: unificazione della gestione delle pratiche edilizie e produttive per semplificare l'accesso ai servizi da parte di imprese e cittadini
- pianificare con precisione il fabbisogno di personale - Uno dei punti critici individuati riguarda l'adeguamento dell'organico ai nuovi assetti organizzativi. Lo studio raccomanda la definizione di un piano organico dei fabbisogni, prevedendo:
 - reclutamento di personale per garantire l'operatività del SUAP;
 - ottimizzazione delle risorse interne tramite mobilità tra enti e concorsi mirati;

- assegnazione di figure tecniche dedicate alla Protezione Civile e alla gestione associata del Servizio Informatico.
- rafforzare la governance e l'integrazione tra i Comuni - per superare le difficoltà operative e garantire il pieno funzionamento dell'Unione, è necessario implementare strumenti di governance unitaria, tra cui:
 - definizione di convenzioni e regolamenti per uniformare i processi amministrativi;
 - pianificazione strategica degli investimenti, in particolare per infrastrutture digitali e sicurezza;
 - creazione di tavoli di coordinamento tra i Comuni per facilitare il processo decisionale;
- attuare un piano di comunicazione e coinvolgimento territoriale - il successo del progetto dipende anche dalla capacità di comunicare il ruolo e i vantaggi dell'Unione ai cittadini e agli stakeholder locali. Lo studio prevede:
 - campagne informative per illustrare il funzionamento e i servizi dell'Unione;
 - coinvolgimento delle imprese e delle associazioni locali per favorire una gestione condivisa delle funzioni;
- formazione del personale amministrativo per allineare le competenze alla nuova struttura organizzativa.

Agenda Digitale Locale dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta

L'Agenda Digitale dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta, approvata con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 20 del 16/10/2024, costituisce il documento strategico di riferimento per l'innovazione digitale del territorio e si inserisce nell'ambito degli obiettivi delineati nel DUP 2026-2028, in particolare nell'azione "Una nuova Pubblica Amministrazione digitale, innovativa, efficiente ed efficace al servizio del cittadino".

L'Agenda definisce il profilo digitale dell'Ente sulla base del documento "DESIER - Profilo Digitale", curato dall'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, che misura il livello di digitalizzazione del territorio attraverso 60 indicatori distribuiti in quattro dimensioni fondamentali: capitale umano, connettività, integrazione delle tecnologie digitali e servizi pubblici digitali. Il livello complessivo dell'indice DESIER per l'Unione si posiziona leggermente al di sotto della media provinciale e regionale, con Codigoro che registra il valore più elevato tra i tre Comuni. Il trend degli ultimi anni indica una crescita più marcata per l'Unione rispetto alla media regionale, trainata dai servizi pubblici digitali a Codigoro e dalla connettività a Goro e Mesola.

Sulla base di questa analisi, l'Agenda Digitale dell'Unione si articola in sette obiettivi strategici quinquennali, allineati con le priorità dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna:

1. Supporto alla transizione digitale – Creazione di un Ufficio Unico per la Transizione Digitale che coordini l'innovazione tecnologica delle amministrazioni comunali, garantendo maggiore efficienza nei servizi pubblici.
2. Alfabetizzazione digitale per le fragilità e le marginalità – Rafforzamento dell'offerta di facilitazione digitale e corsi di alfabetizzazione rivolti a cittadini fragili, anziani e categorie a rischio di esclusione digitale.
3. Dati a supporto delle decisioni – Sviluppo di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) per la gestione integrata e georeferenziata di dati socio-economici, ambientali e infrastrutturali, facilitando il processo decisionale dell'Ente e la trasparenza amministrativa.
4. IoT per il sociale, il territorio e la mobilità – Implementazione di sensori intelligenti per monitorare consumi energetici, qualità dell'aria, flussi di mobilità e sicurezza territoriale, integrandoli nel SIT.
5. Miglioramento dei servizi digitali – Potenziamento e semplificazione dei servizi online per cittadini e imprese, con l'integrazione di SPID, CIE e pagoPA, aumentando l'interattività e l'accessibilità.
6. Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione – Digitalizzazione dei processi amministrativi, archivi documentali e scambio dati tramite piattaforme nazionali (PDND, SEND).
7. Cybersecurity – Rafforzamento della sicurezza informatica degli enti locali con l'adesione al CSIRT regionale e l'adozione di strumenti avanzati per la protezione dei sistemi informativi.

L'Agenda Digitale si pone quindi come elemento cardine della strategia dell'Unione, in linea con il Programma di Riordino Territoriale 2024-2026 e le politiche regionali di trasformazione digitale.

Indirizzi strategici

Il perseguimento delle finalità dell'Unione avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziaria, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri.

L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta nasce con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra i comuni membri, garantendo un sistema territoriale più efficiente e coeso. Per raggiungere tale scopo, gli amministratori hanno individuato una serie di indirizzi strategici che guidano l'azione dell'Unione nel quinquennio 2023/2027. Questi indirizzi rappresentano le strategie di alto livello, che verranno successivamente declinate in obiettivi e progetti operativi.

Indirizzo 1) L'Unione al servizio dei Comuni per migliorare i servizi a cittadini, famiglie ed imprese

Il territorio dell'Unione evidenzia la necessità di migliorare l'accessibilità ai servizi pubblici e di rafforzare la digitalizzazione, così da ridurre la complessità burocratica e rendere l'amministrazione più efficiente e vicina ai cittadini. La crescente richiesta di servizi moderni, facilmente fruibili e reattivi alle esigenze della comunità, rende prioritario un intervento coordinato per ottimizzare i processi amministrativi e favorire un accesso più rapido e inclusivo alle prestazioni erogate. L'evoluzione tecnologica e le trasformazioni in atto nel settore pubblico evidenziano l'importanza di una transizione digitale strutturata, orientata a garantire servizi più efficienti e semplificati. L'Unione riconosce il valore strategico della digitalizzazione come leva per migliorare l'efficienza amministrativa e la capacità di risposta dell'ente, riducendo al contempo la frammentazione tra i Comuni. Il rafforzamento delle competenze digitali, l'adozione di strumenti innovativi e il miglioramento dell'accessibilità ai servizi diventano elementi chiave per costruire un'amministrazione più moderna, efficace e orientata ai bisogni della comunità.

Indirizzo 2) Supportare la costruzione di un sistema territoriale forte e coeso

Il territorio dell'Unione si trova ad affrontare alcune sfide legate all'attrattività per nuove imprese e giovani lavoratori, in un contesto caratterizzato da un progressivo calo demografico e dall'invecchiamento della popolazione. Questi fattori rendono necessario un approccio strategico volto a rafforzare l'identità territoriale e a favorire una maggiore coesione sociale ed economica. Parallelamente, la gestione frammentata dei procedimenti amministrativi e delle autorizzazioni in ambito edilizio e produttivo rappresenta un ostacolo allo sviluppo, richiedendo un sistema più efficiente e armonizzato. Per rispondere a queste esigenze, l'Unione promuove una governance condivisa e una maggiore integrazione tra i Comuni, con l'obiettivo di rendere il territorio più competitivo e attrattivo. Un passo fondamentale in questa direzione è il conferimento delle funzioni SUAP e SUE, che consentirà di uniformare la gestione delle pratiche, migliorando l'accessibilità ai servizi e semplificando i processi amministrativi. Attraverso una gestione unitaria, sarà possibile ridurre la complessità delle procedure, garantire tempi di risposta più rapidi e offrire un punto di riferimento chiaro e affidabile per cittadini e imprese.

L'Unione non si limita a coordinare l'azione amministrativa, ma si configura come un attore strategico per il rilancio del territorio, rafforzando le sinergie tra istituzioni e promuovendo un ambiente più favorevole agli investimenti. Il coordinamento su tematiche chiave come la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, l'accesso ai fondi europei e la pianificazione di infrastrutture strategiche costituisce un elemento essenziale per garantire una crescita sostenibile e duratura.

Indirizzo 3) Generare economie di scala e favorire una più alta qualificazione dei servizi e delle funzioni

Il territorio dell'Unione delle Terre del Delta si distingue per una forte vocazione agricola e ittica, settori che rappresentano elementi identitari e punti di forza della sua economia. Tuttavia, la limitata diversificazione produttiva e la frammentazione delle attività economiche pongono alcune sfide nella capacità di sostenere uno sviluppo equilibrato e garantire servizi adeguati alle esigenze della comunità. A ciò si aggiunge la necessità di ottimizzare le risorse finanziarie e gestionali, così da assicurare una maggiore efficienza amministrativa.

Per rispondere a queste esigenze, l'Unione si pone l'obiettivo di valorizzare le proprie risorse economiche, umane e strumentali attraverso la gestione associata delle funzioni amministrative. Questo approccio consentirà di ridurre le duplicazioni, migliorare la qualità dei servizi e generare economie di scala significative. Una razionalizzazione mirata dei servizi permetterà inoltre di rafforzare la capacità di risposta dell'amministrazione, garantendo maggiore efficienza operativa e una migliore qualità della vita per cittadini e imprese.

Indirizzo 4) Presidio e sicurezza del territorio

Il rafforzamento delle politiche di sicurezza e presidio del territorio rappresenta una delle priorità strategiche dell'Unione, ponendo le basi per un approccio integrato e coordinato alla gestione della Polizia Locale e della Protezione Civile. L'Unione lavorerà per garantire un sistema di sicurezza più omogeneo, efficace e rispondente alle necessità della comunità, superando la frammentazione dei singoli servizi comunali e investendo in risorse e tecnologie innovative. L'analisi del contesto evidenzia le particolarità del territorio del Delta del Po, un'area di grande valore ambientale ma al tempo stesso esposta a criticità legate ai cambiamenti climatici, al rischio idrogeologico e alla gestione delle emergenze. Le recenti emergenze ambientali hanno dimostrato quanto sia necessario attuare politiche di prevenzione e coordinamento che vadano oltre i confini comunali, garantendo interventi tempestivi e strutturati. Al contempo, il bisogno di garantire una maggiore sicurezza urbana e stradale impone un potenziamento dell'organizzazione della Polizia Locale, così da assicurare un presidio efficace su tutto il territorio dell'Unione.

Indirizzo 5) Rafforzamento amministrativo e miglioramento della capacità di gestione dei servizi associati

La carenza di personale qualificato e la difficoltà di gestione autonoma dei servizi nei singoli comuni richiedono un potenziamento della governance dell'Unione. Per garantire l'efficienza dell'azione amministrativa, l'Unione si impegna a rafforzare la propria struttura organizzativa e a

migliorare le competenze del personale. Questo obiettivo verrà perseguito attraverso programmi di formazione, investimenti in innovazione tecnologica e strumenti digitali, e una razionalizzazione della governance interna. L'Unione mira a diventare un modello di gestione efficace ed efficiente, capace di attrarre risorse e opportunità per il territorio.

Indirizzo 6) Tutela della legalità nell'attività dell'Ente e trasparenza dell'azione amministrativa

Per garantire una gestione efficace e trasparente, è essenziale implementare meccanismi di monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche. L'analisi svolta nei paragrafi precedenti evidenzia la necessità di migliorare la comunicazione con i cittadini per garantire una maggiore partecipazione nell'azione amministrativa. Un valore fondamentale per l'Amministrazione è la promozione della trasparenza e della buona amministrazione. Sono adottati strumenti di monitoraggio e valutazione per migliorare l'efficacia dei processi decisionali e garantire una gestione responsabile delle risorse pubbliche. Attraverso meccanismi di partecipazione e controllo, l'Unione intende rafforzare la fiducia nei confronti dell'azione amministrativa, assicurando equità, accessibilità e un dialogo aperto con cittadini e stakeholder.

Obiettivi strategici

1.1 - Una nuova PA digitale innovativa, efficiente ed efficace a servizio del cittadino.

UO: Area servizi generali

Indirizzo strategico: L'Unione al servizio dei Comuni per migliorare i servizi a cittadini, famiglie ed imprese

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione: L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta riconosce il valore della trasformazione digitale come leva fondamentale per migliorare l'efficienza amministrativa, la qualità dei servizi e la relazione con cittadini e imprese. L'obiettivo strategico mira a rendere l'amministrazione più moderna, reattiva e accessibile, garantendo un'esperienza d'uso dei servizi semplice, intuitiva e inclusiva per tutti gli utenti, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili della popolazione. Il percorso di digitalizzazione dell'Unione si fonda su tre principi chiave: innovazione, accessibilità e integrazione. Innovare significa adottare soluzioni tecnologiche all'avanguardia per ottimizzare i processi e ridurre la burocrazia; garantire l'accessibilità significa costruire un sistema digitale inclusivo, che faciliti l'uso dei servizi online e riduca il divario digitale; infine, l'integrazione tra i sistemi dei Comuni e la creazione di un ecosistema digitale unitario consentiranno una gestione più efficiente e coordinata delle risorse, migliorando l'esperienza degli utenti.

Tra i principali assi di sviluppo rientrano:

- un'agenda digitale unitaria come strumento di pianificazione strategica per orientare le scelte digitali dell'Unione, in coerenza con le politiche regionali e nazionali.
- un piano operativo per l'innovazione tecnologica che declini azioni concrete e progetti mirati per consolidare i progressi raggiunti e affrontare le nuove sfide della trasformazione digitale.
- l'evoluzione dei servizi digitali attraverso il rafforzamento del portale istituzionale e la progressiva integrazione di strumenti innovativi, come il Fascicolo del Cittadino, per una relazione più diretta e trasparente tra cittadini e amministrazione.
- l'inclusione digitale e la cittadinanza digitale attiva, attraverso iniziative di facilitazione digitale, che promuovano la consapevolezza e l'autonomia dei cittadini nell'utilizzo delle tecnologie, in particolare per le fasce più esposte al rischio di esclusione.

Questo obiettivo strategico non si limita all'adozione di nuove tecnologie, ma punta a un cambio culturale e organizzativo, trasformando l'Unione in un'amministrazione più agile, orientata ai dati, capace di anticipare e rispondere in modo proattivo alle esigenze della comunità. Il successo della strategia digitale dipenderà dalla capacità di consolidare quanto già realizzato e di avviare nuovi interventi, migliorando progressivamente l'ecosistema digitale del territorio.

2.1 - Sostegno al tessuto produttivo esistente

UO: Area Tecnica

Indirizzo strategico: Supportare la costruzione di un sistema territoriale forte e coeso

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Descrizione: L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta si pone l'obiettivo di rafforzare il sistema produttivo locale, rendendolo più resiliente, competitivo e attrattivo per nuove imprese e giovani lavoratori. Il territorio dell'Unione si trova ad affrontare sfide strutturali legate al calo demografico, all'invecchiamento della popolazione e alla necessità di migliorare l'accessibilità e l'efficienza dei servizi amministrativi per le attività economiche. In questo contesto, la semplificazione delle procedure burocratiche, il rafforzamento delle reti di supporto alle imprese e l'armonizzazione dei processi autorizzativi diventano elementi chiave per favorire lo sviluppo economico locale.

L'Unione intende valorizzare il proprio ruolo non solo come ente di coordinamento amministrativo, ma anche come attore strategico per la promozione di politiche di sviluppo territoriale e per il miglioramento della qualità dei servizi alle imprese. Questo obiettivo si sviluppa lungo tre assi principali:

- semplificazione e accessibilità amministrativa: L'Unione promuove la creazione di un sistema più efficiente e omogeneo di gestione delle pratiche edilizie e produttive, riducendo la frammentazione esistente tra i Comuni e migliorando la trasparenza e i tempi di risposta agli operatori economici;
- sostegno allo sviluppo economico e all'attrattività territoriale: L'Unione si propone di rafforzare il dialogo con il mondo imprenditoriale e di valorizzare le risorse locali per attrarre nuovi investimenti, favorendo la creazione di condizioni favorevoli per il radicamento e l'espansione delle attività economiche;
- integrazione con le strategie di pianificazione territoriale e infrastrutturale: Il coordinamento con i piani di sviluppo urbanistico, le strategie di valorizzazione ambientale e culturale e l'accesso ai finanziamenti regionali ed europei consentirà di creare un ecosistema favorevole alla crescita del tessuto produttivo.

L'implementazione di questi indirizzi strategici potrà avvalersi di strumenti come la digitalizzazione dei processi amministrativi, la semplificazione normativa e il rafforzamento della governance territoriale. Il progressivo conferimento della funzione SUAP/SUE rappresenta un'opportunità per uniformare la gestione dei procedimenti e migliorare la qualità dei servizi. L'Unione intende comunque promuovere iniziative attive di supporto al tessuto produttivo.

3.1 - Salvaguardia degli equilibri del bilancio

UO: Area contabile

Indirizzo strategico: Generare economie di scala e favorire una più alta qualificazione dei servizi e delle funzioni

Missione 20: Fondi e accantonamenti

Descrizione: l'Unione dei Comuni delle Terre del Delta si impegna a garantire una gestione finanziaria sostenibile ed equilibrata, in grado di preservare la solidità economica dell'ente e assicurare la continuità e la qualità dei servizi pubblici. Il mantenimento degli equilibri di bilancio è una condizione essenziale per rafforzare la capacità dell'amministrazione di rispondere in modo efficace alle esigenze del territorio, generando economie di scala e ottimizzando l'impiego delle risorse.

L'obiettivo strategico si sviluppa lungo tre assi fondamentali: sostenibilità finanziaria, efficienza nella gestione e razionalizzazione delle risorse.

Sostenibilità finanziaria, attraverso il rispetto degli equilibri di bilancio e l'adozione di strategie per mantenere sotto controllo il debito e garantire una capacità di spesa adeguata alle necessità della comunità.

Efficienza nella gestione, mediante il monitoraggio costante dei flussi finanziari, il contenimento dei tempi di pagamento e il miglioramento della programmazione economico-finanziaria.

Razionalizzazione delle risorse, con l'obiettivo di ridurre le duplicazioni, ottimizzare i costi e valorizzare le opportunità offerte dalla gestione associata delle funzioni comunali.

4.1 - Città sicure e sostegno della legalità

UO: Area Polizia locale

Indirizzo strategico: Politiche di presidio e sicurezza del territorio

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Descrizione: L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta si impegna a garantire un ambiente urbano sicuro e ordinato attraverso il potenziamento della Polizia Locale e l'implementazione di strategie integrate per la tutela della legalità. La sicurezza urbana e stradale rappresenta un'esigenza prioritaria per la qualità della vita delle comunità locali, richiedendo un'azione coordinata tra i Comuni e un rafforzamento delle risorse dedicate al presidio del territorio. L'obiettivo strategico si fonda su tre assi principali: prevenzione, controllo e innovazione. La prevenzione passa attraverso l'analisi dei rischi e la pianificazione di interventi mirati per ridurre i fenomeni di degrado e illegalità. Il controllo si traduce in un presidio più efficace del territorio, migliorando la capacità di risposta alle segnalazioni e rafforzando il coordinamento con altre Forze di Polizia e con la rete del volontariato. L'innovazione riguarda l'adozione di nuove tecnologie e strumenti digitali per ottimizzare i processi interni, potenziare la videosorveglianza e migliorare la comunicazione con i cittadini. Tra le principali linee di intervento rientrano:

- un presidio territoriale più efficace e omogeneo, garantendo una presenza più strutturata della Polizia Locale su tutto il territorio dell'Unione, con un'organizzazione più efficiente e una maggiore capacità di intervento;
- il rafforzamento delle competenze del personale, attraverso percorsi formativi mirati e l'adozione di modelli operativi innovativi per rispondere con maggiore efficacia alle nuove sfide della sicurezza urbana;
- l'uso di tecnologie avanzate per il controllo del territorio, integrando strumenti digitali per il monitoraggio, la gestione delle segnalazioni e il miglioramento della sicurezza stradale;
- la collaborazione con cittadini e associazioni, favorendo il coinvolgimento attivo della comunità nella prevenzione e segnalazione di situazioni critiche, per costruire un modello di sicurezza partecipata e condivisa.

L'Unione intende rafforzare il ruolo della Polizia Locale come presidio di legalità, sicurezza e prossimità, promuovendo un modello di gestione più efficace, coordinato e innovativo, in grado di rispondere con tempestività ed efficienza alle esigenze del territorio e dei suoi abitanti.

4.2 - Difesa ambientale e gestione delle emergenze

UO: Area Polizia locale

Indirizzo strategico: Politiche di presidio e sicurezza del territorio

Missione 11: Soccorso civile

Descrizione: La salvaguardia del territorio e la gestione efficace delle emergenze rappresentano una priorità strategica per l'Unione dei Comuni delle Terre del Delta, un'area caratterizzata da un elevato valore ambientale ma al tempo stesso esposta a rischi idrogeologici, climatici e antropici. L'obiettivo dell'Unione è rafforzare le capacità di prevenzione, coordinamento e risposta alle emergenze, superando la frammentazione delle competenze e promuovendo un sistema di protezione civile più efficace e integrato.

L'Unione si propone di sviluppare un modello di governance territoriale basato su prevenzione, resilienza e cooperazione. La prevenzione riguarda il monitoraggio dei rischi e la sensibilizzazione della popolazione attraverso attività di informazione e formazione. La resilienza implica la capacità di rispondere in modo strutturato alle emergenze, garantendo interventi tempestivi ed efficienti. La cooperazione si traduce in una gestione coordinata tra istituzioni, associazioni di volontariato e cittadini per affrontare le criticità in maniera sinergica.

Le principali linee di intervento includono:

- l'adozione di una "procedura organizzativa di protezione civile", quale strumento volto a garantire, nelle fasi di emergenza e post-emergenza, il coordinamento e l'integrazione operativa tra i Centri Operativi Comunali, a costituire la base per l'aggiornamento organico e integrato dei Piani comunali di Protezione Civile e rafforzare il sistema di allerta e risposta alle emergenze;
- il monitoraggio e la prevenzione dei rischi ambientali, con particolare attenzione alle aree più vulnerabili e alle emergenze legate ai cambiamenti climatici;
- il potenziamento delle risorse e delle strutture operative, valorizzando il ruolo delle associazioni di volontariato e migliorando le dotazioni tecniche e logistiche;
- la sensibilizzazione e il coinvolgimento della cittadinanza, attraverso campagne informative e attività formative per diffondere una cultura della prevenzione e della sicurezza.

L'Unione si impegna a costruire un sistema territoriale più sicuro e resiliente, capace di prevenire e gestire con efficienza le situazioni di emergenza, assicurando una protezione adeguata all'ambiente, alle infrastrutture e alla popolazione.

5.1 - Sviluppo di azioni finalizzate a rafforzare l'azione amministrativa e a migliorare la capacità di gestione dei servizi associati per una migliore risposta agli utenti

UO: Segretario generale

Indirizzo strategico: Rafforzamento amministrativo e miglioramento della capacità di gestione dei servizi associati

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione: L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta si propone di rafforzare la propria capacità amministrativa e gestionale per garantire servizi più efficienti, tempestivi e adeguati alle esigenze di cittadini e imprese. La crescente complessità della gestione dei servizi pubblici, unita alla carenza di personale qualificato e alle difficoltà operative dei singoli Comuni, rende necessario un approccio strategico volto a ottimizzare le risorse, migliorare i processi decisionali e rafforzare la governance interna. L'Unione si pone come obiettivo quello di sviluppare un modello amministrativo moderno, integrato e orientato alla performance, che favorisca una gestione efficace delle funzioni conferite e migliori la qualità dell'azione amministrativa. Questo processo si basa su tre elementi chiave: innovazione organizzativa, governance basata sui dati e valorizzazione delle competenze.

Innovazione organizzativa: il potenziamento delle strutture dell'Unione attraverso la razionalizzazione dei processi, l'adozione di strumenti normativi aggiornati e la creazione di modelli di gestione più flessibili ed efficienti.

Governance basata sui dati: l'introduzione di un sistema di monitoraggio e valutazione delle performance per garantire trasparenza, accountability e una gestione orientata al miglioramento continuo. Il rafforzamento del controllo di gestione e l'implementazione di strumenti di analisi avanzata consentiranno agli amministratori di prendere decisioni più informate e strategiche.

Valorizzazione delle competenze: l'investimento nella formazione del personale per aumentare le capacità gestionali e amministrative, garantendo un supporto adeguato alle nuove sfide operative e migliorando l'efficacia dell'azione amministrativa.

6.1 - Garantire una effettiva accessibilità e trasparenza degli atti amministrativi e dell'attività dell'Ente

UO: Segretario generale

Indirizzo strategico: Tutela della legalità nell'attività dell'Ente e trasparenza dell'azione amministrativa

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione: L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta riconosce la trasparenza amministrativa e l'accessibilità delle informazioni come elementi fondamentali per il rafforzamento della fiducia dei cittadini, la promozione della legalità e il miglioramento della qualità dell'azione pubblica. Un'amministrazione chiara e accessibile è un presupposto essenziale per garantire una gestione equa ed efficace delle risorse pubbliche, rafforzare il dialogo con la comunità e favorire una partecipazione consapevole dei cittadini alle decisioni dell'ente.

L'obiettivo strategico si sviluppa lungo tre assi principali: trasparenza, accessibilità e monitoraggio.

- trasparenza, intesa come piena attuazione delle normative vigenti e consolidamento di una cultura della legalità, attraverso strumenti di controllo e pubblicazione dei dati che rendano visibili le attività dell'ente;
- accessibilità, che garantisce ai cittadini il diritto di conoscere e utilizzare le informazioni pubbliche, attraverso strumenti digitali e formati aperti che favoriscano l'uso e la comprensione degli atti amministrativi;
- monitoraggio, con verifiche costanti sulla qualità e sull'aggiornamento delle informazioni pubblicate, per garantire un miglioramento continuo della gestione della trasparenza.

6.2 - Prevenzione e controllo finalizzati ad evitare elementi corruttivi nell'attività dell'Ente

UO: Segretario generale

Indirizzo strategico: Tutela della legalità nell'attività dell'Ente e trasparenza dell'azione amministrativa

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione: L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta si impegna a garantire un'amministrazione pubblica etica, trasparente e responsabile, adottando strumenti efficaci per prevenire fenomeni corruttivi e rafforzare la fiducia dei cittadini nell'azione amministrativa. La lotta alla corruzione non si limita all'applicazione delle norme, ma richiede un approccio sistemico e proattivo, che coniughi la formazione del personale, il monitoraggio costante dei processi decisionali e l'adozione di strumenti di controllo interno per garantire il rispetto dei principi di equità, legalità e buon andamento.

L'obiettivo strategico si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: prevenzione, monitoraggio e responsabilità.

- prevenzione, attraverso la promozione di una cultura dell'integrità, con programmi di formazione specifici e strumenti di sensibilizzazione per il personale dell'Unione.
- monitoraggio, mediante controlli sistematici sugli atti amministrativi e sulle procedure, per individuare e correggere tempestivamente eventuali irregolarità.
- responsabilità, con la definizione chiara delle competenze e dei doveri di ogni soggetto coinvolto nei processi decisionali, assicurando la massima trasparenza e tracciabilità degli atti.

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

Analisi e valutazione dei mezzi finanziari

La programmazione finanziaria dell'Ente si articola in due fasi principali. La prima riguarda l'analisi delle entrate, che include una valutazione generale dei mezzi finanziari disponibili. In questo ambito, per ciascun titolo di entrata vengono individuate le fonti di finanziamento, monitorandone l'andamento storico e i relativi vincoli normativi. La seconda fase si concentra sugli obiettivi operativi di spesa, articolati per missioni e programmi.

La capacità di programmazione dell'Ente si fonda dunque su una rigorosa attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per il finanziamento degli investimenti. Questa analisi costituisce il primo passo della programmazione economico-finanziaria, influenzando direttamente le previsioni di spesa e le strategie di allocazione delle risorse. La programmazione operativa si sviluppa partendo dalle entrate, evidenziando il loro impatto sulla sostenibilità finanziaria dei servizi erogati e sulla capacità dell'Ente di perseguire gli obiettivi strategici.

Titolo Tipologia	Denominazione	Residui presunti termine 2025	2026	2027	2028
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		0,00	0,00	0,00
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'01/01/2025				
10000 Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00
20000 Titolo 2	Trasferimenti correnti		1.841.741,44	1.820.000,00	1.820.000,00
30000 Titolo 3	Entrate extratributarie		2.331.000,00	2.331.000,00	2.331.000,00
40000 Titolo 4	Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00

50000 Titolo 5	Entrate da riduzioni di Attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
60000 Titolo 6	Accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
70000 Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
90000 Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro		3.645.000,00	3.645.000,00	3.645.000,00
	TOTALE TITOLI		9.317.741,44	9.296.000,00	9.296.000,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		9.317.741,44	9.296.000,00	9.296.000,00

Entrate da trasferimenti correnti ed extratributarie

Titolo Tipologia	Denominazione		2026	2027	2028
20000 Titolo 2	Trasferimenti correnti	da Enti Soci	1.700.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00
20000 Titolo 2	Trasferimenti correnti	Da RER – Contributo PRT	120.000,00	120.000,00	120.000,00
20000 Titolo 2	Trasferimenti correnti	Da RER – Progetto Geco14	21.741,44	0,00	0,00
30000 Titolo 3	Entrate extratributarie	Proventi sanzioni CDS	2.330.000,00	2.330.000,00	2.330.000,00
30000 Titolo 3	Entrate extratributarie	Altre entrate	1.000,00	1.000,00	1.000,00

Analisi e valutazione degli impegni di spesa

L'analisi delle entrate ha evidenziato come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli normativi vigenti, acquisisca risorse sia ordinarie che straordinarie, destinate al finanziamento della gestione corrente, agli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo esamineremo la struttura della spesa con lo stesso approccio adottato per le entrate, illustrando in che modo le risorse disponibili siano state allocate dall'amministrazione per il raggiungimento degli obiettivi programmatici delineati nel presente documento. L'obiettivo è fornire un quadro chiaro della distribuzione delle risorse finanziarie, evidenziando la coerenza tra le decisioni di spesa e le priorità strategiche dell'ente.

Riepilogo generale delle spese per titoli

Titolo	Descrizione		2026	2027	2028
Titolo 1	SPESE CORRENTI	Previsione di competenza	4.142.741,44	4.121.000,00	4.121.000,00
		Di cui già impegnato	234.049,52	104.050,81	0,00
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	Previsione di competenza	30.000,00	30.000,00	30.000,00
		Di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	Previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		Di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	RIMBORSO PRESTITI	Previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		Di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	Previsione di competenza	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
		Di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	Previsione di competenza	3.645.000,00	3.645.000,00	3.645.000,00
		Di cui già impegnato	124.675,46	0,00	0,00
	Totale titoli	Previsione di competenza	9.317.741,44	9.296.000,00	9.296.000,00
		Di cui già impegnato	358.724,98	104.050,81	0,00
	Totale generale delle spese		9.317.741,44	9.296.000,00	9.296.000,00

Obiettivi operativi

Missione: 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma: 0301 - Polizia locale e amministrativa

Adeguare e rendere omogenee le politiche di sicurezza del territorio

UO: Area Polizia locale
Responsabile: Enrico Formigoni
Indirizzo Strategico: Politiche di presidio e sicurezza del territorio
Obiettivo Strategico: Città sicure e il sostegno della legalità
Missione: 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma: 0301 - Polizia locale e amministrativa
Esercizio: 2026

Descrizione: analisi dei fabbisogni e delle problematiche in materia di sicurezza nel territorio dell'Unione. Implementazione di politiche di sicurezza in risposta alle esigenze rilevate attraverso l'attivazione di sistemi di videosorveglianza avanzati e telecamere mobili, controlli mirati e attività di prevenzione. Il coordinamento tra le Forze di Polizia, Associazioni di Volontariato e la Polizia Locale sarà fondamentale per garantire una copertura efficace sul territorio. L'obiettivo è migliorare la sicurezza urbana, ambientale e zoofila mediante un approccio integrato che coinvolga le comunità locali, il potenziamento tecnologico e la formazione degli operatori.

Finalità: garantire un sistema di sicurezza integrato e omogeneo su tutto il territorio dell'Unione, attraverso il potenziamento delle tecnologie di videosorveglianza, il coordinamento tra le Forze di Polizia e la Polizia Locale, e l'implementazione di strategie di prevenzione mirate. L'obiettivo è migliorare la sicurezza urbana, ambientale e zoofila, rispondendo in modo efficace alle esigenze della comunità.

Motivazioni: l'evoluzione delle dinamiche sociali e ambientali richiede un approccio coordinato alla sicurezza, capace di rispondere tempestivamente alle criticità del territorio. L'adozione di strumenti tecnologici avanzati e una maggiore sinergia tra enti e volontariato consentono di prevenire e contrastare fenomeni di degrado urbano, illeciti ambientali e maltrattamento animale, rafforzando la percezione di sicurezza dei cittadini.

Garantire la sicurezza ed il presidio del territorio investendo sull'organizzazione delle risorse umane, mezzi strumentali, tecnologie, collaborazione con cittadini e loro organizzazioni.

UO: Area Polizia locale
Responsabile: Enrico Formigoni
Indirizzo Strategico: Politiche di presidio e sicurezza del territorio
Obiettivo Strategico: Città sicure e il sostegno della legalità
Missione: 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma: 0301 - Polizia locale e amministrativa
Esercizio: 2026

Descrizione: Per garantire un presidio efficace del territorio e migliorare la sicurezza, è

fondamentale investire nelle risorse umane, nei mezzi e nelle tecnologie. Il Servizio di Polizia Locale dell'Unione sarà potenziato attraverso una migliore organizzazione del personale, con nuove assunzioni e percorsi formativi mirati, per aggiornare le competenze su sicurezza stradale, tutela ambientale e controllo del commercio. L'innovazione tecnologica giocherà un ruolo chiave con l'acquisto di nuovi mezzi, strumenti di autodifesa e software avanzati per la gestione operativa e delle segnalazioni. Particolare attenzione sarà data ai controlli sulla viabilità, con strumenti per monitorare velocità, assicurazioni e revisioni, oltre alla rilevazione di alcol e sostanze stupefacenti nei sinistri stradali. La Polizia Locale avrà inoltre un ruolo centrale nella sicurezza degli eventi pubblici, coordinando la viabilità e il rispetto delle misure di safety & security. La collaborazione con le Forze di Polizia e le Associazioni di Volontariato rafforzerà il presidio del territorio, favorendo interventi più tempestivi ed efficaci. L'obiettivo è rendere il servizio più moderno, efficiente e vicino alle esigenze della comunità.

Finalità: garantire un presidio efficace e capillare del territorio, investendo su risorse umane, innovazione tecnologica e collaborazione con cittadini e istituzioni. Il rafforzamento della Polizia Locale, attraverso nuove assunzioni, formazione specializzata e dotazioni avanzate, consentirà di migliorare la sicurezza stradale, ambientale e urbana, rispondendo in modo tempestivo alle esigenze della comunità.

Motivazioni: l'aumento della complessità nella gestione della sicurezza urbana impone un adeguamento delle risorse e delle competenze della Polizia Locale. L'uso di nuove tecnologie, strumenti operativi avanzati e una migliore organizzazione del personale permette di rendere più efficiente il presidio del territorio, migliorando la prevenzione e il contrasto agli illeciti. La collaborazione con forze dell'ordine e volontariato rafforza la capacità di intervento, garantendo un ambiente più sicuro per cittadini ed eventi pubblici.

Risorse finanziarie – Esercizio 2026 - Spese correnti Missione 3						
Missioni e Programmi / Macroaggregati		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Totale
03	MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza					
01	Polizia locale e amministrativa	515.500,00	34.500,00	257.600,00	1.650.000,00	2.457.600,00
	Totale Missione 3	515.500,00	34.500,00	257.600,00	1.650.000,00	2.457.600,00

Missione: 11 – Soccorso civile
Programma: 1101 – Sistema di protezione civile

Consolidamento del sistema di protezione civile dell'Unione e gestione coordinata delle emergenze

UO: Area Polizia locale
 Responsabile: Enrico Formigoni
 Indirizzo Strategico: Politiche di presidio e sicurezza del territorio
 Obiettivo Strategico: Difesa ambientale e gestione delle emergenze
 Missione: 11 - Soccorso civile
 Programma: 1101 - Sistema di protezione civile
 Esercizio: 2026

Descrizione: attivare e rendere pienamente operativo il Servizio Unico di Protezione Civile dell'Unione, quale struttura responsabile del coordinamento sovracomunale delle attività di previsione, prevenzione e gestione delle emergenze. L'obiettivo prevede la definizione della procedura organizzativa di protezione civile dell'Unione, l'integrazione operativa tra i Centri Operativi Comunali, l'aggiornamento coordinato degli strumenti di pianificazione esistenti e l'attivazione di un sistema di comunicazione massiva a supporto dei Sindaci per l'informazione tempestiva alla popolazione. Il Servizio opererà in raccordo con le strutture comunali e regionali, assicurando un presidio organizzativo unitario e una gestione coordinata delle emergenze sul territorio dell'Unione.

Finalità: rafforzare la capacità dell'Unione di prevenire, gestire e coordinare le emergenze, garantendo una risposta più efficace, tempestiva e organizzata agli eventi calamitosi. Il Servizio Unico è finalizzato a migliorare il coordinamento tra i Comuni, assicurare una gestione integrata delle attività di protezione civile e garantire strumenti operativi adeguati per la tutela della popolazione, del territorio e delle infrastrutture.

Motivazioni: l'attivazione del Servizio Unico risponde alla necessità di superare l'attuale frammentazione organizzativa e di dotare l'Unione di una struttura stabile e coordinata per la gestione delle funzioni di protezione civile, già conferite dai Comuni aderenti. Il nuovo assetto consente di migliorare il coordinamento operativo tra gli enti coinvolti, uniformare le procedure, rafforzare la capacità di pianificazione e garantire una maggiore efficacia nella gestione delle emergenze, in coerenza con gli indirizzi regionali e con il progetto di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Risorse finanziarie – Esercizio 2026 - Spese correnti Missione 11

Missioni e Programmi / Macroaggregati		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Totale
11	MISSIONE 11 - Soccorso civile					
01	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività
Programma: 1401 – Industria e PMI e artigianato

SUAP dell'Unione: semplificazione amministrativa e supporto allo sviluppo delle attività economiche

UO: Area Tecnica

Responsabile: Arianna Lonati

Indirizzo Strategico: Supportare la costruzione di un sistema territoriale forte e coeso

Obiettivo Strategico: Sostegno al tessuto produttivo esistente

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma: 1401 – Industria e PMI e artigianato

Esercizio: 2026

Descrizione: consolidare la gestione associata dei procedimenti relativi alle attività economiche mediante la piena operatività dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) dell'Unione, quale struttura responsabile della gestione unitaria delle istanze presentate da imprese e professionisti. Il Servizio Unico consentirà di centralizzare la gestione del procedimento amministrativo, uniformare i criteri istruttori, standardizzare i flussi documentali e assicurare un'interlocuzione chiara e unitaria tra gli utenti e le amministrazioni coinvolte. L'attivazione del SUAP dell'Unione costituisce un passaggio essenziale per rendere più efficiente la gestione dei procedimenti produttivi, rafforzando la capacità dell'Ente di garantire tempi certi, applicazione uniforme delle norme e un presidio amministrativo stabile a supporto dello sviluppo delle attività economiche.

Finalità: migliorare l'efficienza, la qualità e l'omogeneità dei servizi alle imprese, riducendo i tempi di gestione dei procedimenti e assicurando modalità operative uniformi sull'intero territorio dell'Unione. Il Servizio Unico è finalizzato a semplificare l'accesso ai procedimenti amministrativi, rafforzare la capacità amministrativa dell'Ente e creare condizioni organizzative più favorevoli alla continuità, allo sviluppo e all'insediamento delle attività economiche.

Motivazioni: l'attivazione del Servizio Unico risponde alla necessità di superare la gestione frammentata dei procedimenti tra i diversi Comuni, che determina disomogeneità operative, maggiore complessità per gli utenti e minore efficienza complessiva. La gestione associata consente di concentrare competenze, standardizzare le procedure, migliorare il coordinamento con gli enti coinvolti e garantire un presidio amministrativo più strutturato e stabile. Il nuovo assetto organizzativo rafforza il ruolo dell'Unione quale livello amministrativo di riferimento per i procedimenti produttivi, in coerenza con gli obiettivi di semplificazione, rafforzamento istituzionale e sostegno al sistema economico locale.

Risorse finanziarie – Esercizio 2026 - Spese correnti Missione 14

Missioni e Programmi / Macroaggregati		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Totale
11	MISSIONE 14 – Sviluppo economico e competitività					

01	Industria, e PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Commercio - reti distributive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 0108 – Statistica e sistemi informativi

Dispiegamento di una strategia unitaria di sviluppo digitale del territorio

UO: Servizio informatico

Responsabile: Luca Squillace

Indirizzo Strategico: L'Unione al servizio dei Comuni per migliorare i servizi a cittadini, famiglie ed imprese

Obiettivo Strategico: Una nuova PA digitale innovativa, efficiente ed efficace a servizio del cittadino

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 0108 – Statistica e sistemi informativi

Esercizio: 2026

Descrizione: rafforzamento della transizione digitale, attraverso la creazione di un Ufficio Unico per la Transizione Digitale, finalizzato al coordinamento dell'innovazione tecnologica tra i Comuni aderenti, all'ottimizzazione delle risorse e all'incremento dell'efficienza nei servizi pubblici. Contestualmente, sarà sviluppato un datawarehouse territoriale per la raccolta e l'integrazione di dati socio-economici, ambientali e infrastrutturali, al fine di migliorare i processi decisionali dell'Ente e garantire maggiore trasparenza amministrativa. L'Unione promuoverà inoltre l'implementazione di sensori intelligenti per la gestione del territorio, con l'obiettivo di monitorare i consumi energetici, la qualità dell'aria, i flussi di mobilità e la sicurezza urbana, in un'ottica di sviluppo sostenibile e smart. Il Piano Triennale per l'Informatica dell'Unione costituirà la declinazione operativa dell'Agenda Digitale, garantendo l'integrazione delle tecnologie digitali nei processi amministrativi, nei servizi ai cittadini e nella gestione territoriale.

Finalità: promuovere una strategia unitaria di sviluppo digitale per ottimizzare i servizi pubblici, migliorare la gestione del territorio e supportare le decisioni amministrative attraverso l'uso avanzato dei dati. L'istituzione dell'Ufficio Unico per la Transizione Digitale, il potenziamento dell'infrastruttura informatica e l'integrazione di sensori intelligenti contribuiranno a creare un ecosistema digitale efficiente, sostenibile e orientato alla smart city.

Motivazioni: la digitalizzazione è un elemento chiave per una Pubblica Amministrazione moderna ed efficace. L'uso di dati strutturati e sensori urbani consente di migliorare la pianificazione territoriale, la gestione ambientale e l'ottimizzazione delle risorse, riducendo sprechi e aumentando la trasparenza. La creazione di un coordinamento unico tra i Comuni permette di superare frammentazioni e garantire una trasformazione digitale armonizzata e integrata.

Facilitazione digitale per l'inclusione digitale dei cittadini dell'Unione

UO: Servizio informatico

Responsabile: Luca Squillace

Indirizzo Strategico: L'Unione al servizio dei Comuni per migliorare i servizi a cittadini, famiglie ed imprese

Obiettivo Strategico: Una nuova PA digitale innovativa, efficiente ed efficace a servizio del cittadino

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 0108 – Statistica e sistemi informativi

Esercizio: 2026

Descrizione: Realizzazione di un servizio strutturato di facilitazione e diffusione della cultura digitale quale prosecuzione naturale del progetto "Navigare il Futuro: 'Digitale Facile sul Delta' per un'Inclusione Digitale Accessibile e Sicura", formulato in risposta al 'Bando per la presentazione di progetti per la realizzazione dei Punti di facilitazione digitale', che fa parte del progetto regionale "Digitale facile in Emilia-Romagna", nell'ambito della Misura 1.7.2 del PNRR. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di agevolare l'accesso al digitale per tutti i residenti dell'Unione delle Terre del Delta, con un focus speciale su quelle fasce della popolazione più a rischio di esclusione digitale. Il cuore del progetto è l'istituzione di un Punto di Facilitazione Digitale (PFD) dislocato su diverse sedi nei territori dei comuni di Codigoro, Goro e Mesola. Questi centri assicurano come nodi di una rete di supporto digitale, dotati di facilitatori esperti.

Finalità: promuovere l'inclusione digitale attraverso il potenziamento delle competenze digitali della cittadinanza, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili. Il Punto di Facilitazione Digitale con sedi nei tre Comuni dell'Unione consente di fornire supporto pratico e formazione, garantendo un accesso equo e sicuro ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione e alle tecnologie.

Motivazioni: l'alfabetizzazione digitale è essenziale per contrastare il divario digitale e favorire una partecipazione attiva dei cittadini nell'ecosistema digitale. La presenza di facilitatori esperti in punti strategici del territorio assicura un accompagnamento mirato, migliorando l'autonomia nell'uso dei servizi digitali e riducendo le difficoltà di accesso, in linea con gli obiettivi del PNRR e dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna.

Implementazione della presenza e dei servizi online dell'Unione

UO: Servizio informatico

Responsabile: Luca Squillace

Indirizzo Strategico: L'Unione al servizio dei Comuni per migliorare i servizi a cittadini, famiglie ed imprese

Obiettivo Strategico: Una nuova PA digitale innovativa, efficiente ed efficace a servizio del cittadino

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 0102 - Segreteria generale

Esercizio: 2026

Descrizione: potenziamento della presenza digitale in rete dell'Unione, finalizzata a migliorare l'accessibilità e l'efficienza dei servizi pubblici online. Dopo la realizzazione del sito internet

istituzionale, l'obiettivo è di svilupparne i contenuti e le funzionalità a supporto della trasparenza amministrativa e della comunicazione con cittadini e imprese. Contestualmente, verrà portata a compimento la realizzazione del Fascicolo del Cittadino, uno strumento centrale per consentire agli utenti di accedere in modo unificato ai propri dati e ai servizi digitali dell'Unione. L'Unione procederà inoltre con la pubblicazione e l'attivazione dei servizi online relativi ai procedimenti conferiti, assicurando la progressiva digitalizzazione delle pratiche amministrative e la loro piena interoperabilità con le piattaforme nazionali (SPID, CIE, pagoPA, PDND). In parallelo, sarà consolidata la trasformazione digitale con il potenziamento della gestione documentale digitale e l'integrazione di strumenti per l'ottimizzazione dei processi interni, in linea con quanto previsto dal Piano Triennale per l'Informatica dell'Unione.

Finalità: garantire un accesso digitale semplice ed efficace ai servizi dell'Unione, migliorando la trasparenza, la comunicazione istituzionale e l'interazione con cittadini e imprese. Il completamento del Fascicolo del Cittadino e l'attivazione di nuovi servizi online faciliteranno la gestione delle pratiche amministrative, assicurando maggiore efficienza e interoperabilità con le piattaforme nazionali.

Motivazioni: l'evoluzione digitale della Pubblica Amministrazione è essenziale per semplificare l'accesso ai servizi e ridurre la burocrazia. L'integrazione con strumenti nazionali come SPID, CIE, pagoPA e PDND migliorerà la fruibilità delle piattaforme istituzionali, mentre la gestione documentale digitale ottimizzerà i processi interni, rendendo l'Unione più moderna, efficiente e orientata ai bisogni dei cittadini.

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 0102 - Segreteria generale

Azioni finalizzate a rafforzare l'azione amministrativa e a migliorare la capacità di gestione dei servizi associati

UO: Segretario generale

Responsabile: Valerio Brignola

Indirizzo Strategico: Rafforzamento amministrativo e miglioramento della capacità di gestione dei servizi associati

Obiettivo Strategico: Sviluppo di azioni finalizzate a rafforzare l'azione amministrativa e a migliorare la capacità di gestione dei servizi associati per una migliore risposta agli utenti

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 0102 - Segreteria generale

Esercizio: 2026

Descrizione: l'Unione intende rafforzare la propria azione amministrativa e gestionale, migliorando l'efficacia e l'efficienza dei servizi associati. A tal fine, saranno adottati nuovi regolamenti e procedure interne, ottimizzando i processi organizzativi e gestionali per garantire un funzionamento più snello e performante dell'ente. Parallelamente, verranno implementate azioni per la valorizzazione del personale, con iniziative di formazione, aggiornamento e sviluppo delle competenze, in modo da rispondere alle sfide della digitalizzazione e della gestione integrata dei

servizi. L'ente si avvarrà anche di strumenti di change management, affidando servizi specialistici per supportare la transizione organizzativa e favorire un approccio orientato all'innovazione e alla qualità dei servizi pubblici.

Finalità: migliorare la capacità amministrativa e gestionale dell'Unione, ottimizzando i processi interni e rafforzando le competenze del personale. L'obiettivo è garantire un modello organizzativo più efficace, in grado di rispondere alle esigenze dei servizi associati con maggiore efficienza e qualità.

Motivazioni: l'evoluzione delle competenze dell'Unione richiede un adeguamento della struttura organizzativa e dei processi gestionali, per migliorare il coordinamento tra i Comuni aderenti e rendere più efficiente l'erogazione dei servizi. L'adozione di regolamenti, azioni di change management e strumenti di supporto alla governance consentirà di superare criticità operative, garantendo una Pubblica Amministrazione più moderna e performante.

Garantire una effettiva accessibilità e trasparenza degli atti amministrativi e dell'attività dell'Ente

SGU - Segretario generale

Responsabile: Valerio Brignola

Indirizzo Strategico: Tutela della legalità nell'attività dell'Ente e trasparenza dell'azione amministrativa

Obiettivo Strategico: Garantire una effettiva accessibilità e trasparenza degli atti amministrativi e dell'attività dell'Ente

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 0102 - Segreteria generale

Esercizio: 2026

Descrizione: garantire una totale accessibilità e trasparenza nell'azione amministrativa, rafforzando la comunicazione istituzionale e la rendicontazione delle attività nei confronti dei cittadini. A tal fine, sarà implementata e costantemente aggiornata la sezione "Amministrazione Trasparente", assicurando la pubblicazione puntuale e accessibile di dati e atti amministrativi, in conformità con la normativa vigente. Contestualmente, verranno migliorati i processi di rendicontazione e comunicazione delle attività dell'Ente, con particolare riferimento al ciclo di gestione della performance e al PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione). Attraverso una maggiore chiarezza e accessibilità delle informazioni, si punta a favorire un rapporto più diretto con i cittadini e le imprese, promuovendo la conoscenza dei servizi erogati e delle politiche pubbliche adottate dall'Unione.

Finalità: garantire trasparenza e accessibilità nell'azione amministrativa, migliorando la comunicazione istituzionale e la partecipazione attiva dei cittadini. L'implementazione della sezione Amministrazione Trasparente e la valorizzazione del PIAO consentiranno di rendere più fruibili le informazioni, rafforzando la fiducia nei confronti dell'Ente.

Motivazioni: potenziare la trasparenza e la rendicontazione delle attività, migliorando l'accesso agli atti amministrativi e ai dati. Una pubblica amministrazione chiara e aperta facilita il controllo diffuso, aumenta la consapevolezza dei cittadini e garantisce un modello di governance basato su accountability e partecipazione.

Prevenzione e controllo finalizzati ad evitare elementi corruttivi nell'attività dell'Ente

UO: Segretario generale

Responsabile: Valerio Brignola

Indirizzo Strategico: Tutela della legalità nell'attività dell'Ente e trasparenza dell'azione amministrativa

Obiettivo Strategico: Prevenzione e controllo finalizzati ad evitare elementi corruttivi nell'attività dell'Ente

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 0102 - Segreteria generale

Esercizio: 2026

Descrizione: rafforzare le misure di prevenzione e controllo per garantire la legalità e l'integrità nell'azione amministrativa, riducendo il rischio di fenomeni corruttivi. Attuazione delle disposizioni previste dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), con particolare attenzione al controllo successivo sugli atti e all'implementazione di misure specifiche per ogni ambito di rischio.

Finalità: garantire un'amministrazione trasparente, responsabile e conforme ai principi di legalità, attraverso l'attuazione delle misure previste dal PTPCT, il rafforzamento dei controlli sugli atti e l'adozione di strategie di prevenzione per mitigare i rischi di corruzione.

Motivazioni: un'efficace prevenzione della corruzione è essenziale per assicurare fiducia e credibilità nell'azione amministrativa. Il rafforzamento dei controlli interni, la trasparenza nei processi decisionali e l'attuazione di misure anticorruzione mirate consentono di ridurre il rischio di illeciti, migliorando l'efficienza e la correttezza della gestione pubblica.

Risorse finanziarie – Esercizio 2026 - Spese correnti Missione 1 e 6

Missioni e Programmi / Macroaggregati		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
01	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione						
01	Organi istituzionali	169.500,00	11.300,00				180.800,00
02	Segreteria generale	9.600,00	700,00	5.000,00		6.000,00	21.300,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	19.500,00	1.300,00	20.000,00			40.800,00
06	Ufficio tecnico	17.800,00	1.200,00		8.900,00		27.900,00
08	Statistica e sistemi informativi	34.900,00	2.200,00	670.000,00			707.100,00

	Totale Missione 1	251.300,00	16.700,00	695.000,00	8.900,00	6.000,00	977.900,00
06	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero						
01	Sport e tempo libero						
02	Giovani			21.741,44			21.741,44
	TOTALE MISSIONE 6			21.741,44			21.741,44

Risorse finanziarie – Esercizio 2026 - Spese in conto capitale Missione 1						
Missioni e Programmi / Macroaggregati		Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi	Contributi agli investimenti	Trasferimenti in conto capitale	Totale
01	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione					
01	Organi istituzionali					
02	Segreteria generale					
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato					
08	Statistica e sistemi informativi		30.000,00			30.000,00
	Totale Missione 1		30.000,00			30.000,00
	Totale macroaggregati		30.000,00			30.000,00

Risorse finanziarie – Esercizio 2026 - Spese correnti Missione 20							
Missioni e Programmi / Macroaggregati		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Altre spese correnti	Totale
20	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti						
01	Fondo di riserva					12.500,00	12.500,00
02	Fondo crediti di dubbia esigibilità					650.000,00	650.000,00
03	Altri fondi					23.000,00	23.000,00
	Totale Missione 20					685.500,00	685.500,00

Risorse finanziarie – Esercizio 2026 - Spese correnti – Totale macroaggregati						
---	--	--	--	--	--	--

Missioni e Programmi / Macroaggregati	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
Totale macroaggregati	766.800,00	51.200,00	974.341,44	1.650.000,00	8.900,00	691.500,00	4.142.741,44

Risorse finanziarie – Esercizio 2026 - Spese per Servizi per conto terzi e partite di giro

Missioni e Programmi / Macroaggregati	Uscite per partite di giro	Uscite per conto terzi	Totale
99 MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi			
01 Servizi per conto terzi - partite di giro	1.635.000,00	2.010.000,00	3.645.000,00
Totale Missione 99	1.635.000,00	2.010.000,00	3.645.000,00

Riepilogo delle spese per titoli e macroaggregati

Titoli e macroaggregati		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Titolo 1 – Spese correnti				
101	Redditi da lavoro dipendente	766.800,00	795.840,00	795.840,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	51.200,00	53.060,00	53.060,00
103	Acquisto di beni e servizi	974.341,44	953.600,00	953.600,00
104	Trasferimenti correnti	1.650.000,00	1.650.000,00	1.650.000,00
105	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	0,00	0,00	0,00
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	8.900,00	0,00	0,00
110	Altre spese correnti	691.500,00	668.500,00	668.500,00
Totale Titolo 1		4.142.741,44	4.121.000,00	4.121.000,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale				
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	30.000,00	30.000,00	30.000,00
203	Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
205	Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2		30.000,00	30.000,00	30.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie				
301	Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
302	Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
303	Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 3		0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti				
401	Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
402	Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
404	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
405	Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere				
501	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Totale Titolo 5		1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro				
701	Uscite per partite di giro	1.635.000,00	1.635.000,00	1.635.000,00
702	Uscite per conto terzi	2.010.000,00	2.010.000,00	2.010.000,00
Totale Titolo 7		3.645.000,00	3.645.000,00	3.645.000,00
Totale generale		9.317.741,44	9.296.000,00	9.296.000,00

Programmazione triennale dei lavori pubblici e degli acquisti di beni e servizi

Nel triennio non è prevista la realizzazione di opere pubbliche da parte dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta. Al fine di favorire la conoscenza e garantire la trasparenza dell'azione amministrativa, si indicano tutte le spese in conto capitale previste per il triennio 2026/2028 e le relative fonti di finanziamento.

Annualità	Descrizione	Importo	Finanziamento
2026	Acquisto hardware (UPS, rinnovo postazioni di lavoro, mobilità, rinnovo impianti)	30.000,00	Trasferimenti
2027	Acquisto hardware (Rinnovo postazioni di lavoro, mobilità, rinnovo apparati di rete)	30.000,00	Trasferimenti
2028	Acquisto hardware (Rinnovo postazioni di lavoro, mobilità, rinnovo apparati di rete)	30.000,00	Trasferimenti

Non si procede alla programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi 2026/2028, in quanto nel triennio non sono previsti acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a € 140.000,00, come stabilito dall'art. 37 del D.Lgs. 36/2023.

ORGANO DI REVISIONE UNICO
Unione Comuni Terre del Delta

Verbale n 3 del 06/03/2026

OGGETTO: PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2026-2028, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), punto 1), D.Lgs. 267/2000 (TUEL)

- Visto il DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2026-2028", approvata con la delibera di Giunta Unionale n. 3 del 27/02/2026, per la sua successiva presentazione al Consiglio Unionale,
- Vista la deliberazione di Giunta Unionale n. 4 del 27/02/2026, relativa all'approvazione dello schema del bilancio di previsione per l'Unione dei Comuni delle Terre del Delta per gli anni 2026-2028;

L'Organo di revisione rileva:

a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal principio contabile 4/1 paragrafo 8.

b) che gli indirizzi strategici dell'ente sono stati individuati in coerenza con le linee programmatiche di mandato;

d) che gli obiettivi dei programmi operativi che l'ente intende realizzare sono coerenti con gli obiettivi strategici;

e) la mancata adozione degli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente e cioè:

- 1) Programma triennale lavori pubblici 2026-2028
- 2) Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari
- 3) Programma triennale degli acquisti di beni e servizi
- 4) Programmazione del fabbisogno del personale
- 5) Programma annuale degli incarichi.

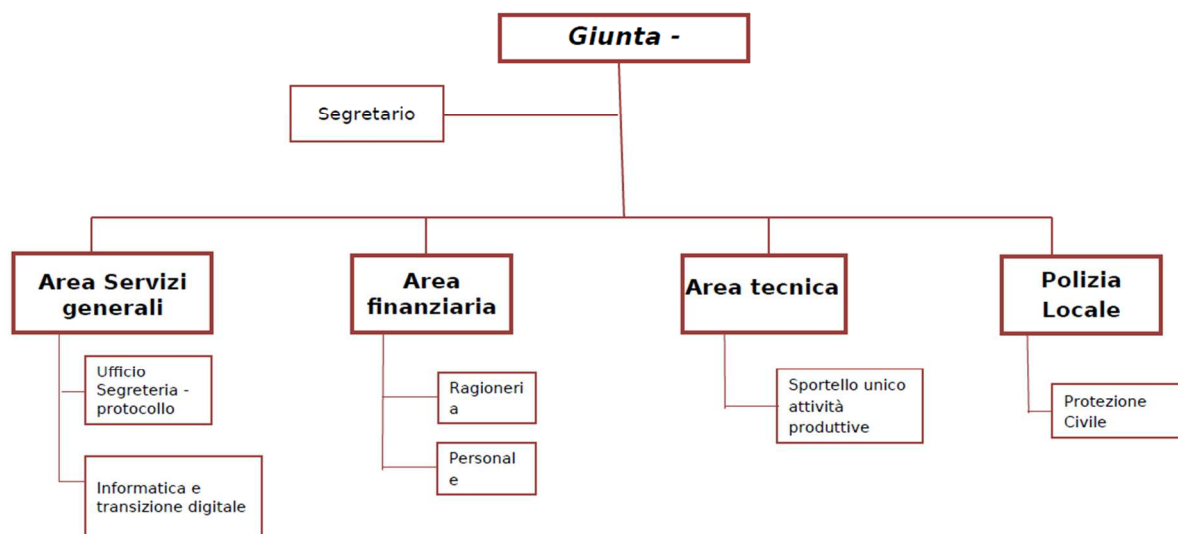
in quanto l'Unione formalmente costituita con decorrenza 1/01/2023:

- non prevede né in entrata né in spesa alcuna movimentazione della parte investimenti (in particolare non prevede lavori pubblici di importo pari o superiore alla soglia di € 150.000,00);
- non dispone di patrimonio immobiliare suscettibile di alienazione e/o valorizzazione;

- non prevede acquisti pari o superiori a 140.000 euro per servizi e forniture;
 - non prevede il conferimento di incarichi professionali e/o extraistituzionali;
 - riguardo al fabbisogno di personale, la programmazione è in corso di perfezionamento;
 - *Nel dettaglio, il percorso ha visto i seguenti passaggi fondamentali:*
-
- ***Definizione dell'assetto organizzativo.*** *Con la deliberazione di Giunta Unione n. 19 del 5-12-2023 è stato approvato il primo organigramma dell'Unione e sono state fornite le linee di indirizzo per l'acquisizione delle risorse umane necessarie per l'avvio operativo dei servizi. La struttura organizzativa prevede quattro unità di massima dimensione cui fanno riferimento altrettante posizioni di Elevata Qualificazione, la cui copertura viene garantita oggi sia con personale di ruolo che con incarichi temporanei a funzionari appartenenti ai Comuni. Successivamente con deliberazioni di Giunta nn.:*
 - *10/2025 (UFFICIO ASSOCIATO SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE. INDICAZIONI OPERATIVE.);*
 - *11/2025 (APPROVAZIONE DELLA MACROSTRUTTURA DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLE TERRE DEL DELTA A DECORRERE DAL 15 LUGLIO 2025 E INDIRIZZI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE);*
 - *12/2025 (SERVIZIO ASSOCIATO DI PROTEZIONE CIVILE. INDICAZIONI OPERATIVE);*
 - *28/2025 (UFFICIO ASSOCIATO SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE - APPROVAZIONE LINEE OPERATIVE)*

sono state inserite ed implementate le funzioni SUAP/SUE e Protezione civile con conseguente revisione dell'organigramma:

Unione Terre del Delta **ORGANIGRAMMA**



- **Dotazione organica.** È stata delineata la prima dotazione organica dell'Ente che coincide inizialmente con il conferimento di personale comunale (Polizia Locale + 1 Funzionario Informatico) mentre verranno valutate in seguito le possibilità di ulteriore implementazione dell'organico.
- **Conferimento personale in Unione.** A valere dal 1 gennaio 2024, tutto il personale appartenente alla Polizia Locale è stato conferito all'ente di secondo livello. Grazie all'attribuzione di incarichi temporanei sui servizi di staff (ragioneria, segreteria, personale, informatica) è stato possibile mettere in atto i primi adempimenti tecnici necessari per poter utilizzare e retribuire il nuovo personale dipendente (apertura posizioni fiscali, previdenziali e assicurative). Con la mensilità di gennaio 2024 il personale è stato regolarmente retribuito dall'Unione che ha così potuto costituirsi a pieno titolo come datore di lavoro. Dal 01/01/2025 un funzionario informatico di categoria D, precedentemente in dotazione al Comune di Codigoro, è passato alle dipendenze dell'Unione a tempo pieno ed indeterminato

Pertanto,

ritiene

il Documento Unico di Programmazione coerente con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione operativa e di settore

Il Revisore

dr Gian Luigi Boselli



UNIONE DEI COMUNI DELLE TERRE DEL DELTA

Provincia di Ferrara

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE **Deliberazione n. 1 del 18/03/2026**

**OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PERIODO 2026/2028
(ART. 170, COMMA 1 DEL D.LGS. N. 267/2000) - APPROVAZIONE..**

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'albo pretorio telematico di questo Ente a partire dal 25/03/2026 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Codigoro, 21/04/2026

IL SEGRETARIO GENERALE
(BRIGNOLA VALERIO)
*(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)*